



Studi e analisi  
n.3 - 2022

## **Reddito di Cittadinanza e benessere dei percettori: evidenze dall'Indagine INPS di gradimento sul servizio ISEE**

# Reddito di Cittadinanza e benessere dei percettori: evidenze dall'Indagine INPS di gradimento sul servizio ISEE<sup>1</sup>

## Sommario

Questa analisi si propone di esaminare gli effetti del Reddito di Cittadinanza sul benessere percepito, i consumi e i risparmi. Sfruttando i dati derivanti dall'Indagine INPS di gradimento sul servizio ISEE, condotta nel Novembre 2021, abbiamo sviluppato l'analisi in due parti. Nella prima parte, utilizzando una serie di outcomes, derivanti da domande dell'indagine somministrate sia a beneficiari che a non beneficiari della prestazione, conduciamo un'analisi di tipo quasi-sperimentale, confrontando gruppi di trattamento e di controllo accuratamente selezionati. Ne emerge che il Reddito di Cittadinanza (RdC) ha contribuito a migliorare il benessere auto-percepito. In particolare, gli ambiti di miglioramento più marcato sono le relazioni familiari e il benessere psicologico; si evidenziano, in modo meno marcato, ma sempre statisticamente significativo, effetti anche sul miglioramento delle relazioni amicali e della salute. Non emergono, invece, effetti statisticamente significativi sull'allentamento di vincoli al risparmio e, per quanto riguarda il consumo, si evidenziano effetti positivi soltanto per quanto riguarda i beni di primissima necessità.

Nella seconda parte analizziamo, con regressioni multivariate, altri *outcomes* derivanti da domande rivolte ai soli beneficiari (aumento dei consumi; riduzione dei debiti; opinione su possibilità di risparmio con RdC). Da questa analisi si evidenzia un miglioramento della condizione dei consumi e della situazione debitoria nelle categorie meno "svantaggiate": uomini, famiglie che reputano il proprio reddito (incluso il RdC) sufficiente per i bisogni primari, individui over 35 anni. È diffusa, inoltre, la percezione che poter risparmiare una parte del RdC consentirebbe ai beneficiari di gestire meglio le proprie necessità: questa percezione è correlata negativamente con l'età ed è diffusa maggiormente al centro e al sud.

---

<sup>1</sup> Rapporto di ricerca a cura di Daniele Checchi, Giuseppe Pio Dachille, Maria De Paola e Daniela Moro. Ringraziamo Tullio Jappelli, Gianfranco Santoro, Chiara Saraceno, Francesca Verini e Barbara Zoli per i commenti su una versione preliminare. I rimanenti errori sono imputabili agli autori. Le opinioni espresse sono personali e non impegnano la responsabilità dell'Istituto di appartenenza.

## Introduzione

Il Reddito di Cittadinanza (RdC), la misura di contrasto alla povertà al centro del dibattito pubblico nazionale, con oltre 1 milione e mezzo di nuclei percettori, è stato lanciato a partire da marzo 2019 con lo scopo di allentare le ristrettezze delle famiglie in condizione di povertà presenti in Italia, quasi raddoppiate rispetto a inizio secolo. Infatti, secondo le rilevazioni ISTAT, i nuclei familiari al di sotto della soglia assoluta di povertà sono aumentati incessantemente negli ultimi lustri, a partire dagli 820 mila nel 2005 (incidenza pari al 3,3 per cento sul totale delle famiglie) attestandosi a un livello di 1,82 milioni nel 2018, per poi raggiungere un picco nell'anno pandemico pari a 2 milioni, con un'incidenza di povertà pari al 7,7 per cento.

L'introduzione relativamente recente della misura ha limitato le analisi sul suo impatto. Tra i pochi studi disponibili vi è quello contenuto nel XIX rapporto INPS<sup>2</sup>, in cui si mostra che, per quanto gli effetti del RdC sul tasso di povertà relativa siano stati trascurabili, ci sono stati effetti notevoli di alleviamento dell'intensità della povertà relativa (da 39,2 a 33,4 per cento). Questa stima viene sostanzialmente confermata dal più recente Rapporto Caritas sulla lotta alla povertà<sup>3</sup>.

Alla luce di quanto esposto, questa analisi si inserisce nel quadro degli studi sugli effetti del RdC sul benessere dei percettori, utilizzando un'esclusiva fonte di dati. Nel novembre 2021<sup>4</sup>, infatti, è stata avviata dall'INPS una indagine di gradimento sui servizi di informazione e supporto alla compilazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) ai fini ISEE, che includeva una serie di domande tese a misurare (relativamente agli individui che avevano compilato la DSU perché interessati al RdC) oltre che la soddisfazione del servizio fornito anche l'effetto dello strumento sulla qualità della vita e sulle condizioni economiche dei beneficiari.

L'analisi che proponiamo a fronte del questionario si struttura in due parti. In una prima parte misuriamo l'effetto del RdC su alcune misure di benessere, quali eventuali variazioni nei consumi, nei risparmi e più in generale nel livello di benessere dichiarato dai rispondenti. Per poter individuare l'effetto della politica di interesse sarebbe necessario osservare cosa sarebbe successo ai percettori in assenza della stessa (controfattuale), ma poiché quest'ultimo

---

<sup>2</sup> XIX Rapporto Annuale INPS (2020), Capitolo 3 "Misure di contrasto alla povertà ed esclusione sociale". Stime curate da Fernando Di Nicola sulla base del modello di micro-simulazione basato su dati IT-SILC.

<sup>3</sup> "Lotta alla povertà: imparare dall'esperienza, migliorare le risposte. Un monitoraggio plurale del Reddito di Cittadinanza" (2021), Capitolo 1 "Chi" riceve il Reddito di Cittadinanza e a "quanto" ammonta, curato da Giovanni Gallo e Massimo Baldini.

<sup>4</sup> INPS, Messaggio Hermes n. 40007 del 17 novembre 2021

scenario non è osservabile, abbiamo cercato di individuare dei gruppi di controllo che siano ragionevolmente in grado di approssimare lo scenario controfattuale. La nostra analisi si è quindi basata su due gruppi di individui, i percettori di RdC e i richiedenti non-percettori (soggetti la cui domanda è stata respinta o soggetti che sono in attesa di conoscere l'esito della propria domanda), per cui compariamo gli *outcome* di interesse in un'ottica quasi-sperimentale.

In una seconda parte esaminiamo le risposte fornite a una serie di domande che erano state poste ai soli percettori di RdC e che indagavano variazioni in molteplici dimensioni del benessere. Lo scopo di questa analisi è quella di vedere come il grado di soddisfazione dei rispondenti sia correlato ad alcune loro caratteristiche.

Il rapporto di ricerca è organizzato come segue. Nella prima sezione si presentano le statistiche descrittive e si rappresentano le selezioni campionarie utilizzate per identificare l'effetto del RdC. Nella seconda sezione si presentano i risultati delle analisi che mirano a indagare gli effetti del RdC sui consumi e risparmi delle famiglie nonché sulla qualità della vita dei percettori. Nella terza sezione proponiamo un'analisi multivariata della percezione del benessere da parte dei beneficiari di RdC in relazione alle loro caratteristiche. Il paragrafo conclusivo riassume i risultati principali dell'analisi.

## 1 – Dati e statistiche descrittive

In questa sezione ci proponiamo di fornire alcune informazioni sull'indagine effettuata e sulle statistiche descrittive che, in prima battuta, ne emergono.

La rilevazione, svolta nel periodo 22 novembre - 3 dicembre 2021, ha interessato un campione rappresentativo di 352.549 utenti possessori di PIN con un valore ISEE inferiore a 10.000 euro negli ultimi due anni (2020-2021) ed è stata effettuata tramite metodologia CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), attraverso l'invio di una e-mail agli utenti, contenente il link per compilare il questionario. I rispondenti sono stati 34.826 utenti, con un tasso di adesione pari al 9,9 percento. È importante sottolineare che l'indagine, per sua natura, ha avuto come focus di osservazione il nucleo familiare, essendo la DSU e lo stesso RdC incentrate a livello familiare e non individuale. Tuttavia, i rispondenti alle domande sono individui singoli, ovvero gli individui cui è giunto l'invito a compilare il questionario tramite e-mail. Un'assunzione interpretativa che compiamo, dunque, è quella di considerare le risposte pervenute come rappresentative delle scelte e delle preferenze familiari, ancorché espresse da un singolo rappresentante del nucleo<sup>5</sup>.

Nella Tabella 1.1 vengono illustrate le statistiche descrittive delle principali variabili utilizzate nell'analisi. La numerosità campionaria è pari a 34.826 osservazioni nel caso delle variabili socio-demografiche e di quelle relative ai vincoli al consumo trattandosi di variabili costruite sulla base di alcune domande rivolte alla totalità degli intervistati.

Tra le variabili socio-demografiche notiamo che il 41,4 percento dei rispondenti vive al Nord mentre il 37,8 percento risiede al Sud e nelle Isole. Il numero medio dei componenti il nucleo familiare è pari a 2,9 individui, le donne rappresentano il 54,8 percento dei rispondenti e la fascia d'età prevalente è costituita dai rispondenti con un'età compresa tra i 35 e i 50 anni (69,4 percento). La condizione lavorativa prevalente (32,4 percento) è quella dei disoccupati, in linea con il fatto che essi sono gli individui con una più alta probabilità a ricorrere alle prestazioni da DSU.

Con riferimento ai principali *outcome* utilizzati nell'analisi, che esamineremo dettagliatamente nelle sezioni successive, osserviamo che coloro che si dichiarano vincolati al consumo di beni di prima necessità come vestiti o scarpe sono il 13,9 percento (la domanda è stata posta a tutti i rispondenti al questionario)<sup>6</sup>. Inoltre, considerando solo gli individui che hanno

---

<sup>5</sup> Nell'appendice A si esamina se i dati demografici dichiarati dai partecipanti all'indagine corrispondono a quelli dei soggetti invitati a prendere parte alla stessa. Si riscontra una discrepanza per circa il 15 percento dei casi.

<sup>6</sup> Ai partecipanti all'indagine è stata posta la domanda: "Nell'attuale situazione economica della sua famiglia, ci sono delle spese che non può sostenere? Le possibili risposte al questionario sono le seguenti: R1 Sostituire vestiti logori con vestiti nuovi; R2 Permettersi un secondo paio di scarpe; R3 Invitare a cena amici o parenti almeno una volta al mese; R4 Andare al cinema, allo stadio o in palestra almeno una volta al mese; R5 Spendere una piccola cifra per i propri desideri; R6 Avere una

risposto alle domande presenti nella sezione IV, ovvero coloro che hanno dichiarato di aver richiesto almeno una volta una forma d'aiuto pubblico o da privati, notiamo che coloro che non sarebbero in grado di fronteggiare spese inattese<sup>7</sup> pari a 1.000 euro sono pari al 7,2 per cento mentre coloro che si dichiarano impossibilitati a risparmiare sono il 34,3 per cento<sup>8</sup>.

Osservando il campione di coloro che hanno espresso un giudizio sul cambiamento della qualità della vita nell'ultimo anno (giudizio espresso attraverso una scala Likert che attribuisce un punteggio da 1 a 5, 1=molto peggiorata; 2=peggiolata; 3=invariata; 4=migliorata e 5=molto migliorata)<sup>9</sup>, emerge come i rispondenti ritengano che il benessere psicologico (2,6) e la salute (2,7) siano lievemente peggiorate.

---

connessione Internet a casa; R7 Comprare ai propri figli qualche cosa che desideravano molto; R8 No nessuna di queste. Era possibile fornire più di una risposta a questa domanda.

<sup>7</sup> La domanda che indagava questo aspetto è la seguente "La sua famiglia è in grado di fronteggiare spese inattese (visite mediche, dentista, oculista, riparazione auto, ecc.) per un ammontare di 1000 euro? R1 Sì, R2 Sì ma solo chiedendo a prestito; R3 No."

<sup>8</sup> La domanda volta a comprendere la capacità di risparmio è la seguente "Se fortunatamente Lei ricevesse una somma inattesa di 1000 euro, ritiene che riuscirebbe a risparmiare qualcosa? R1 No; R2 Sì, meno di 100 euro; R3 Sì, tra 100 e 200 euro; R4 Sì, tra 200 e 300 euro; R5 Sì, oltre 300 euro".

<sup>9</sup> Rispondono alla domanda "Indichi, per ciascun aspetto, come è cambiata la qualità della sua vita nell'ultimo anno" solo coloro che hanno ricevuto o ricevono il RdC.

**Tabella 1.1. Statistiche descrittive delle principali variabili**

	<b>N</b>	<b>Media</b>	<b>Dev.St.</b>	<b>Min</b>	<b>Max</b>
<b>Area Geografica</b>					
Nord	34826	0.414	0.493	0	1
Centro	34826	0.208	0.406	0	1
Sud	34826	0.233	0.423	0	1
Isole	34826	0.145	0.352	0	1
<b>Composizione familiare</b>					
N. Componenti	34826	2.999	1.52	1	13
N. Minori	34826	1.996	1.095	1	7
Donne	34826	0.548	0.498	0	1
Nuclei con disabili	33337	0.184	0.387	0	1
<b>Cittadinanza</b>					
Italiana	34826	0.856	0.351	0	1
Paese UE	34826	0.05	0.219	0	1
Extracomunitario	34826	0.094	0.291	0	1
<b>Classe d'età</b>					
<35	34826	0.166	0.372	0	1
35-50	34826	0.694	0.461	0	1
>50	34826	0.14	0.347	0	1
<b>Condizione lavorativa</b>					
T. determinato	34824	0.126	0.332	0	1
T. indeterminato	34824	0.317	0.465	0	1
Autonomo	34824	0.054	0.226	0	1
Professionista	34824	0.024	0.154	0	1
Disoccupato	34824	0.324	0.468	0	1
Pensionato	34824	0.082	0.275	0	1
Altro	34824	0.073	0.26	0	1
<b>Titolo di studio</b>					
<diploma	34826	0.303	0.46	0	1
Diploma	34826	0.49	0.5	0	1
Laurea	34826	0.173	0.378	0	1
Altro	34826	0.034	0.181	0	1
incoerenza campionato-rispondente	34826	0.153	0.36	0	1
<b>Vincoli al consumo e al risparmio</b>					
Vincoli al consumo (vestiti o scarpe)	34826	0.139	0.346	0	1
Vincoli a spese inattese	10393	0.072	0.258	0	1
Vincoli al risparmio	10393	0.343	0.475	0	1
<b>Giudizio sulla qualità della vita</b>					
Relazioni familiari	8649	2.827	0.983	1	5
Relazioni amicali	8649	2.758	0.857	1	5
Salute	8649	2.659	0.885	1	5
Benessere psicologico	8649	2.573	1.075	1	5
<b>Campione percettori RdC</b>					
Aumento consumi	7378	0.415	0.493	0	1
Reddito insufficiente	7378	0.585	0.493	0	1
Presenza debiti	7378	0.726	0.446	0	1
Debiti ripagati	5354	0.393	0.488	0	1
Preferenza RdC con carta elettronica	7378	0.581	0.493	0	1
<b>RdC (beneficiari e importi)</b>					
Beneficiario RdC	7290	0.826	0.379	0	1
Importo RdC/100 (€)	7290	4.458	2.488	0	7.5

Con riferimento ai soli percettori del RdC, (numerosità pari a 7.378 individui) i rispondenti che dichiarano un aumento dei consumi sono pari al 41,5 percento; coloro che dichiarano di



disporre di un reddito insufficiente alle proprie necessità sono il 58,5 per cento; coloro che dichiarano di avere una situazione debitoria sono il 72,6 per cento tra cui il 39,4 sono coloro che dichiarano che il RdC li ha aiutati nell'attenuarla o nell'eliminarla<sup>10</sup>. Infine, il 58,1 per cento dei beneficiari si dichiara favorevole alla percezione del RdC su carta prepagata elettronica<sup>11</sup>. Le ultime due righe della Tabella 1.1 si riferiscono alla definizione di "beneficiario" di RdC che useremo nell'analisi a seguire e che descriviamo nella sezione successiva.

## 1.1 Strategia identificativa per la stima dell'effetto di RdC su misure di benessere

Allo scopo di individuare i nuclei beneficiari di forme di sostegno al reddito, nel questionario è stato chiesto ai rispondenti di indicare quali forme di aiuto pubblico o da privati (in denaro o in natura) abbia ricevuto il proprio nucleo familiare<sup>12</sup>. Per ogni forma di aiuto indicata (RdC; REI; REM; Carta Acquisti; Assegno Sociale, Contributi da enti locali; Sostegno da parenti e amici; Altro), al rispondente era richiesto di specificare una tra le seguenti possibilità "Lo sto percependo oggi", "L'ho percepita in passato, ma oggi non più", "Non ho mai chiesto questa forma di aiuto", "Ho chiesto questa forma di aiuto ma non l'ho mai ricevuta".

La nostra analisi si concentra sui beneficiari di RdC e mira a comprendere se l'aver ricevuto tale forma di aiuto abbia influito su una serie di aspetti relativi alle loro condizioni di vita. Più precisamente consideriamo come gruppo dei trattati (beneficiari di RdC) coloro che alla domanda descritta in precedenza rispondono "Lo sto percependo oggi" (6019 individui)<sup>13</sup>. Per poter attribuire un certo comportamento della variabile di interesse (condizioni di vita) alla percezione del RdC (trattamento) sarebbe necessario osservare cosa sarebbe successo ai percettori in assenza della politica (controfattuale). Poiché quest'ultimo scenario non è osservabile, è necessario cercare un confronto il più possibile credibile approssimando lo scenario controfattuale, cioè le condizioni in cui verserebbero i beneficiari di RdC in assenza del beneficio. Per raggiungere questo scopo nella nostra analisi abbiamo individuato tre

---

<sup>10</sup> La variabile "Debiti ripagati" è stata ottenuta considerando la domanda: "Grazie al RdC, Lei o il suo nucleo familiare ha potuto ridurre i suoi debiti?". Utilizzando le risposte a questa domanda abbiamo costruito una variabile a cui è stato assegnato valore pari a uno nel caso in cui i rispondenti abbiano risposto "Sì" e zero alternativamente. Il numero delle osservazioni è pari a 5354 piuttosto che a 7378 poiché sono stati esclusi coloro che a una domanda precedente dichiaravano di non aver contratto debiti in passato.

<sup>11</sup> La variabile "Preferenza RdC con carta elettronica", in cui si chiedeva ai rispondenti di indicare le modalità con cui gli importi di RdC sarebbero dovuti essere corrisposti, è una variabile binaria a cui è stato assegnato un valore pari a uno nel caso in cui i rispondenti abbiano selezionato l'opzione "con tessera prepagata" e zero in caso contrario.

<sup>12</sup> Nelle specificazioni che seguono non consideriamo gli individui che percepiscono la pensione di cittadinanza.

<sup>13</sup> Allo scopo di confrontare individui quanto più simili possibile, abbiamo anche escluso dal gruppo di trattamento coloro che hanno percepito il beneficio in passato ma non sono attualmente percettori. I risultati delle stime sono simili a quelli discussi nelle Tabelle di seguito riportate anche quando come robustezza includiamo nel gruppo di trattamento coloro che avevano percepito in passato il RdC.



diversi gruppi di confronto (controllo) alternativi che, considerati i vincoli derivanti dai dati a disposizione, riteniamo siano ragionevolmente simili al gruppo dei trattati (perceptor).

Un primo gruppo di confronto (controllo) è costituito da coloro che, pur avendo fatto richiesta di RdC, non lo abbiano effettivamente percepito poiché la loro domanda è stata respinta (1271 rispondenti). Che questi individui non siano molto diversi dai perceptor è confermato da un'analisi condotta sui dati amministrativi relativi alle domande di RdC presentate nel 2019 e nel 2020 in cui si riscontra che circa il 90 per cento dei richiedenti rispetta contemporaneamente le soglie relative alla ricchezza mobiliare e immobiliare, all'ISEE e al possesso di veicoli, e di conseguenza si trova in condizioni economiche simili ai perceptor. Il fattore determinante per l'accettazione della domanda è costituito dal reddito familiare, infatti quando si considera la soglia relativa a questa variabile, la percentuale dei richiedenti che la soddisfa scende al 73 per cento. Anche in questo caso però lo scostamento dalla soglia delle domande non accolte è piuttosto contenuto. Pertanto, considerando anche che la misura dello stato di bisogno degli individui attraverso il soddisfacimento delle soglie richieste per l'accesso al RdC è imperfetta, si può ritenere che il gruppo dei trattati, cioè di coloro che stanno percependo il RdC (6019 individui) e di quelli che pur avendolo chiesto non lo hanno ricevuto (1271 individui) siano sufficientemente comparabili. Questo campione di 7290 individui, che denominiamo *Campione Base*, sarà utilizzato come un primo riferimento nelle nostre analisi.

Con l'obiettivo di meglio identificare l'effetto di interesse, proponiamo un secondo indicatore di trattamento che esclude dai beneficiari coloro che dichiarano di percepire un beneficio superiore a 750 euro e i perceptor del contributo di affitto<sup>14</sup>. Con questa nuova e più ristretta definizione di trattamento limitiamo la nostra analisi a 3306 rispondenti (che denominiamo *Campione Ristretto*), suddivisi in 2035 perceptor e 1271 individui richiedenti esclusi dal beneficio. Escludendo dai beneficiari gli individui in condizioni di povertà più estreme (e quindi perceptor di un beneficio più elevato) si rende il gruppo di trattamento più simile al gruppo di controllo. Ammettiamo però che, anche definendo i due gruppi in questo modo, è ancora possibile che ci siano delle differenze sistematiche tra di essi, dovute al fatto che non conosciamo con precisione la differenza dalla soglia di accoglimento (approssimiamo questa distanza con l'importo del RdC erogato) e che non conosciamo affatto la distanza dalla soglia di respingimento della domanda di RdC.

Infine, definiamo un ulteriore gruppo di controllo utilizzando le risposte a una domanda del questionario che chiedeva, per coloro che avessero mai fatto domanda di RdC, se

---

<sup>14</sup> Risultati analoghi si ottengono utilizzando come indicatore di trattamento una variabile che include tra i beneficiari i perceptor del contributo di affitto ed esclude i perceptor di un beneficio superiore ai 750€. Le stime sono disponibili su richiesta.

quest'ultima fosse stata (a) accolta; (b) respinta; (c) in fase di definizione. In questo caso consideriamo come gruppo di trattamento coloro che hanno risposto "accolta" (7183 beneficiari) e come gruppo di controllo coloro che hanno risposto in "fase di definizione" (714 non beneficiari), mentre escludiamo dal campione coloro che hanno avuto la domanda respinta. Questo campione, denominato *Campione Base Alternativo*, ottenuto considerando nel gruppo di controllo chi si trova in attesa di definizione della domanda, ci consente di comparare individui piuttosto simili tra loro. Infatti, almeno alcuni dei soggetti in attesa di definizione della domanda riceveranno esito positivo indicando che si trovano nelle stesse condizioni economiche in cui versavano i soggetti inclusi nel gruppo di trattamento prima che la loro domanda venisse accolta. Bisogna però notare che il *Campione Base Alternativo* include nel gruppo di trattamento anche individui che pur essendo stati beneficiari di RdC in passato non lo sono più e ciò potrebbe diluire l'effetto del trattamento.

Una volta chiarita la definizione dei gruppi di controllo che utilizziamo nella nostra analisi, è importante notare che plausibilmente essi sono composti da famiglie leggermente meno svantaggiate rispetto a quelle dei percettori. Il RdC ha lo scopo di portare i percettori nelle stesse condizioni dei non beneficiari (alla soglia) e quindi, se le misure di benessere utilizzate per definire i beneficiari sono pienamente rappresentative delle loro effettive condizioni di bisogno, non sarà mai possibile che i soggetti la cui domanda è stata respinta (o che potrà essere respinta, *Campione Base Alternativo*) si trovino nelle stesse condizioni in cui si trovavano gli attuali beneficiari prima dell'accoglimento della domanda. Per questo motivo, è possibile che le nostre stime sull'effetto del RdC siano distorte, in quanto la differenza degli *outcome* tra gruppo di trattamento e gruppo di controllo risentirà del fatto che i due gruppi "partono" da condizioni leggermente diverse e il gruppo di controllo potrebbe presentare condizioni di minore disagio economico. Ciò farà sì che se l'effetto atteso del RdC è positivo la distorsione tenderà ad attenuarlo, per cui esso sarà statisticamente "visibile" solo se abbastanza grande da superare l'iniziale condizione di svantaggio dei beneficiari. Con questa logica, gli effetti del RdC dovrebbero essere visibili solo nel caso in cui essi si manifestino in modo consistente nel gruppo di trattamento rispetto a quello di controllo.

Se confrontassimo, al contrario, il gruppo di trattamento con individui marcatamente più "benestanti" come i dichiaranti DSU non interessati a RdC, non dovremmo trovare alcun effetto o, al contrario, potremmo aspettarci che l'effetto si inverta. Al fine di verificare cosa accadrebbe nell'eventualità in cui considerassimo nella nostra analisi tutti i dichiaranti DSU, è stato impiegato un quarto campione, denominato *Campione Complessivo*, che individua come gruppo di trattamento i percettori di RdC e come gruppo di controllo tutti gli altri rispondenti (34824 rispondenti: 6019 percettori e 28807 non beneficiari).

Per comprendere al meglio il grado di similitudine tra il gruppo dei trattati e il gruppo di controllo nei diversi campioni (*Complessivo, Base, Base Alternativo e Ristretto*), nella Tabella 1.2,

riportiamo alcune statistiche descrittive differenziate per stato di percezione del beneficio RdC. Mentre per il *Campione Complessivo* è naturale aspettarsi differenze anche molto rilevanti tra i due gruppi, nei campioni che vengono utilizzati per l'analisi controfattuale (*Base*, *Base Alternativo* e *Ristretto*) le differenze dovrebbero essere contenute. Dalla Tabella si nota che anche se ci sono differenze tra il gruppo dei beneficiari e il corrispettivo gruppo di controllo, per molte delle variabili considerate esse sono contenute<sup>15</sup>. In molti casi, inoltre, le differenze pur se consistenti sono in linea con quanto discusso in precedenza relativamente alla condizione di maggiore difficoltà economica dei percettori di RdC. Si nota, infatti, tra i percettori una sovra-rappresentazione dei disoccupati<sup>16</sup>, degli individui con minore istruzione e dei residenti al Sud e nelle Isole. Dati i criteri di eleggibilità del RdC, però nel gruppo di controllo vi è una maggiore presenza di immigrati e di nuclei familiari di minore dimensione che potrebbero presentare condizioni di maggiore svantaggio economico. Anche se controlliamo per queste caratteristiche nelle nostre stime, così come per tutte le altre indicate nella tabella, queste differenze suggeriscono di interpretare comunque con cautela i risultati che andremo a presentare.

È importante segnalare un ulteriore aspetto sulla rappresentatività dei dati utilizzati nell'analisi. A causa delle modalità con cui è stato somministrato il questionario, i rispondenti, come si può vedere dal *Campione Complessivo*, risultano su alcune caratteristiche socio-demografiche dissimili dall'universo derivante dai dati amministrativi. La principale differenza riguarda la distribuzione geografica, mentre tra i rispondenti all'indagine la percentuale di beneficiari di RdC residenti al Sud e nelle Isole è di circa il 50%, nei dati amministrativi tale percentuale sale al 62 per cento. Ciò può dipendere dalla differente informatizzazione dei diversi territori. Non emergono differenze sostanziali invece riguardo alla composizione familiare e alle altre caratteristiche socio-demografiche. Questo aspetto deve tuttavia essere tenuto in conto nell'interpretazione dei risultati.

Inoltre, bisogna anche considerare che la partecipazione al questionario era volontaria e che quindi i soggetti considerati in questo studio sono auto-selezionati. Si noti però che nonostante l'auto-selezione dei partecipanti, le nostre analisi sarebbero distorte solo se i fattori che inducono gli individui a prendere parte all'indagine fossero sistematicamente differenti tra i soggetti inclusi nel gruppo di trattamento e i soggetti inclusi nel gruppo di controllo. Al contrario, se il processo di autoselezione è comune tra "trattati" e "controlli", la nostra metodologia manterrebbe la sua validità interna. Per quel che riguarda invece la

---

<sup>15</sup> Analizzando, ad esempio, i dati sulla popolazione per classi di età è evidente che percentuali simili per trattati e controlli si presentano, nella fascia d'età centrale 35-50 anni, rispettivamente nel Campione Base (70.73 per cento e 68,9 per cento), in quello Ristretto (70.73 per cento e 67.37 per cento) e in quello Base Alternativo (71,15 per cento e 68,6 per cento). Differenze non particolarmente rilevanti si riscontrano anche per le altre fasce di età. Per quanto riguarda il numero dei componenti della famiglia, i valori sembrano equivalersi tra beneficiari e non beneficiari.

<sup>16</sup> Il 67 e il 70 per cento del campione dei percettori contro poco più del 50 per cento tra i non percettori nei campioni Base e Ristretto, il 65 per cento nel Campione Base Alternativo.

validità esterna, bisogna tenere presente che i nostri risultati, essendo pertinenti a una specifica popolazione, non sono facilmente generalizzabili.

**Tabella 1.2 Caratteristiche socio-demografiche dei campioni considerati, confronto tra gruppo di trattamento e gruppo di controllo**

Caratteristica	<i>Campione complessivo</i>		<i>Campione base</i>		<i>Campione base alternativo</i>		<i>Campione ristretto</i>	
	Non Benef.	Benef.	Non Benef.	Benef.	Non Benef.	Benef.	Non Benef.	Benef.
<b>Area</b>								
Nord	43.51	31.38	47.76	31.38	44.12	32.02	47.76	30.42
Centro	21.01	19.65	24.70	19.65	20.03	19.99	24.70	20.59
Sud	22.07	29.07	18.41	29.07	23.11	28.48	18.41	26.78
Isole	13.41	19.89	9.13	19.89	12.75	19.5	9.13	22.21
<b>Composizione familiare</b>								
N. comp	3.11	2.46	2.65	2.46	2.58	2.47	2.65	2.03
Minori	2.05	1.73	1.79	1.73	1.82	1.73	1.79	1.53
<b>Sesso</b>								
Donne	54.71	55.11	58.22	55.11	57.14	54.13	58.22	53.81
Nuclei con disabili	21.76	17.70	21.76	22.15	21.45	17.28	20.93	22.15
<b>Cittadinanza</b>								
Italiana	84.43	91.18	85.84	91.18	82.21	90.44	85.84	93.07
Paese UE	5.31	3.72	4.72	3.72	7.14	3.87	4.72	3.05
Altro	10.25	5.10	9.44	5.10	10.64	5.69	9.44	3.88
<b>Classe d'età</b>								
<35	16.95	14.67	15.66	14.67	16.67	14.94	15.66	14.15
35-50	69.51	68.92	70.73	68.92	71.15	68.58	70.73	67.37
>50	13.55	16.41	13.61	16.41	12.18	16.48	13.61	18.48
<b>Istruzione</b>								
<diploma	27.59	43.56	36.27	43.56	42.44	43.3	36.27	41.82
Diploma	49.77	45.14	47.84	45.14	43.14	44.63	47.84	47.62
Laurea	19.22	8.12	13.06	8.12	11.20	8.92	13.06	7.57
Altro	3.42	3.17	2.83	3.17	3.22	3.15	2.83	3.00
<b>Condizione lavorativa</b>								
T. determinato	13.95	6.25	13.3	6.25	6.02	7.56	13.3	5.5
T. indeterminato	37.09	5.7	15.26	5.7	11.20	6.25	15.26	4.18
Autonomo	5.98	2.59	3.62	2.59	3.92	2.7	3.62	2.46
Professionista	2.79	0.8	1.02	0.8	0.14	0.85	1.02	0.74
Disoccupato	24.79	68.83	52.64	68.83	64.99	67.01	52.64	70.52
Pensionato	8.89	4.97	4.64	4.97	2.10	4.89	4.64	5.16
Altro	6.52	10.87	9.52	10.87	11.62	10.74	9.52	11.45
inconsistenza	16.39	10.32	9.99	10.32	12.32	10.18	9.99	9.04
Numerosità	6019	28807	1271	6019	714	7183	1271	2035

Nota: sono riportate le medie in termini di valori percentuali e, nel caso del numero di minori e di componenti, la media semplice.

## 2 – Effetti del RdC sui consumi e risparmi

In questo paragrafo cominciamo con l'analizzare le risposte alle domande che indagano la presenza di vincoli al consumo e la capacità di risparmio. Dai confronti effettuati utilizzando i tre campioni di riferimento (*Campione Base*, *Campione Base Alternativo* e *Campione Ristretto*) risulta che i nuclei familiari che percepiscono il RdC hanno dichiarato una minore pressione dei vincoli al consumo relativamente ai beni primari, mentre non emerge alcuna relazione significativa con riferimento alla possibilità di risparmio o di fronteggiare spese emergenziali.

Più in dettaglio la Tabella 2.1 riporta le risposte a una domanda del questionario, analoga a una domanda contenuta nell'indagine EUSILC (Survey of Income and Living Conditions), in cui viene chiesto agli intervistati di dichiarare quali spese il nucleo familiare non fosse in grado di affrontare ("Nella attuale situazione economica della sua famiglia, ci sono delle spese che non può permettersi?"). Risulta che i percettori di RdC in media hanno meno vincoli nei consumi dei beni primari (per esempio, vestiti logori e scarpe) rispetto ai non percettori (si veda ad esempio *Campione Base*). Il 38 per cento dei beneficiari dichiara, infatti, di non poter sostituire vestiti logori a fronte del 40 per cento di chi non percepisce RdC; analogamente il 33 per cento dei beneficiari di RdC dichiara di non riuscire a permettersi un secondo paio di scarpe, a fronte del 35 per cento dei non beneficiari. Inoltre, i percettori di RdC hanno dichiarato di essere meno vincolati nelle spese per l'acquisto, ai propri figli, di oggetti che desideravano. I percettori di RdC sembrerebbero quindi essere meno vincolati nei consumi primari, tuttavia, tali differenze non risultano statisticamente significative, come emerge dal p-value della statistica t riportato in ultima colonna.

Considerazioni simili possono essere fatte considerando sia il Campione Ristretto che il Campione Base Alternativo.

**Tabella 2.1. Nella attuale situazione economica della sua famiglia, ci sono delle spese che non può permettersi?**

	Campione Base			Campione Base Alternativo			Campione ristretto		
	trattati	controlli	diff.	trattati	controlli	diff.	trattati	controlli	diff.
Sostituire vestiti logori con vestiti nuovi	0.38	0.40	0.02	0.37	0.40	0.03	0.38	0.40	0.02
Permettersi un secondo paio di scarpe	0.33	0.35	0.02	0.32	0.33	0.01	0.33	0.35	0.02
Invitare a cena amici o parenti almeno una volta al mese	0.29	0.27	-0.02	0.28	0.28	0.00	0.30	0.27	-0.03
Andare al cinema allo stadio o in palestra almeno una volta al mese	0.38	0.36	-0.01	0.36	0.36	0.00	0.37	0.36	-0.01
Spendere una piccola cifra per i propri desideri almeno una volta	0.49	0.46	-0.03	0.48	0.45	-0.03	0.51	0.46	-0.04*
Avere una connessione internet a casa	0.16	0.14	-0.03*	0.16	0.16	-0.00	0.19	0.14	-0.05***
Comprare ai propri figli qualche cosa che desideravano molto	0.45	0.46	0.02	0.44	0.47	0.03	0.38	0.46	0.08***
No nessuna di queste	0.13	0.13	0.00	0.14	0.14	0.00	0.14	0.13	-0.01

Campione Base: 7290, trattati 6019, controlli 1271. Campione Base Alternativo: 7897, trattati 7183, controlli 714. Campione Ristretto: 3306, trattati 2035, controlli 1271.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

Per meglio indagare la relazione esistente tra percezione di RdC e vincoli al consumo, e per tener conto dell'influenza esercitata dalle caratteristiche socio-demografiche degli intervistati, abbiamo svolto un'analisi di regressione in cui presentiamo le differenze nei vincoli al consumo "condizionatamente" alle seguenti caratteristiche socio-demografiche: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e una dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate<sup>17</sup>.

Nella tabella 2.2, si riportano le stime ottenute considerando come variabile dipendente una variabile binaria che prende valore uno se i rispondenti indicano la presenza di vincoli al consumo in ciascuno degli ambiti considerati (0=nessun vincolo; 1=vincolo). Dalle stime relative al *Campione Base* – Pannello A – si nota come, a parità di caratteristiche socio-demografiche, i percettori di RdC registrino un allentamento dei vincoli al consumo solo per quello che riguarda i beni strettamente necessari (prime due colonne), mentre negli altri casi

<sup>17</sup> Quest'ultima variabile serve a controllare l'eventuale disallineamento che potrebbe sussistere tra l'effettivo rispondente al questionario e il dichiarante della D.S.U. campionato dall'INPS seguendo criteri di rappresentatività socio-demografica. Nello specifico questa variabile prende valore uno quando il sesso o la fascia d'età dichiarata con corrisponde con quella "campionata". Tuttavia, sia il destinatario dell'invito alla compilazione che l'effettivo compilatore dovrebbero appartenere allo stesso nucleo familiare e di conseguenza le risposte fornite al questionario non dovrebbero soffrire di distorsioni particolarmente rilevanti. Per un'analisi più approfondita su questo aspetto si veda l'Appendice A.



sembrerebbe che, nonostante la percezione del beneficio, siano soggetti a vincoli maggiori di quelli affrontati dal gruppo di controllo<sup>18</sup>. Le stime restano qualitativamente simili quando nel campione consideriamo i percettori di RdC con beneficio inferiore a 750€ (*Campione Ristretto* - Pannello B)<sup>19</sup> e quando utilizziamo il *Campione Base Alternativo*, che considera all'interno del gruppo di controllo solamente gli individui le cui domande di RdC sono in attesa di definizione<sup>20</sup>.

Allo scopo di mostrare come sia importante per gli scopi della nostra analisi la definizione di un gruppo di controllo contraddistinto da una situazione socio-economica simile a quella dei percettori di RdC, nel Pannello D mostriamo le stime che si ottengono utilizzando il *Campione Complessivo*, che include nel gruppo di controllo anche soggetti che potrebbero avere condizioni economiche molto più vantaggiose dei percettori di RdC. Come atteso, considerando questo campione, la condizione di beneficiario di RdC è associata positivamente con l'esistenza di vincoli al consumo, confermando la nostra ipotesi che, essendo i percettori di RdC tendenzialmente più poveri degli altri gruppi di individui che hanno risposto al questionario, un eventuale effetto di alleviamento dei vincoli del beneficio tende ad essere compensato (o più che compensato) dall'effetto prodotto da queste peggiori condizioni.

---

<sup>18</sup> Si è deciso di non utilizzare tra i controlli la variabile che misura il reddito minimo mensile che il rispondente presume sia necessario per vivere dignitosamente in Italia in quanto la domanda che rilevava questa informazione è stata posta unicamente ai richiedenti il RdC.

<sup>19</sup> Per valutare l'effetto dell'intensità dell'erogazione del RdC sui vincoli al consumo abbiamo stimato diversi modelli di regressione sul *Campione Base* e su quello *Ristretto* considerando come variabile di trattamento una variabile continua che assume valori pari a zero per i non beneficiari e valori progressivamente maggiori all'aumentare dell'importo di RdC percepito dal beneficiario. I risultati che si ottengono da queste stime sono coerenti con quelli riportati nel testo.

<sup>20</sup> A ulteriore verifica della robustezza dei nostri risultati, tutte le analisi sono state ripetute considerando tra i non beneficiari sia i soggetti la cui domanda era in fase di definizione sia i soggetti la cui domanda di RdC era stata respinta (*Campione Base Alternativo Ampio*) ottenendo risultati del tutto simili a quelli ottenuti per il *Campione Base* e per i *Campione Base Alternativo*. Si veda Appendice C.



**Tabella 2.2. Vincoli al consumo. Nella attuale situazione economica della sua famiglia, ci sono delle spese che non può permettersi?**

Pannello A: Campione Base								
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
	vestiti	scarpe	invitare a cena	cinema- stadio	desideri	Internet	regalo a figli	Altro
Beneficiario	-0.031** (0.016)	-0.031** (0.015)	0.022 (0.014)	0.019 (0.015)	0.029* (0.016)	0.017 (0.011)	-0.007 (0.015)	0.003 (0.011)
Osservazioni	7290	7290	7290	7290	7290	7290	7290	7290
Pannello B: Campione Ristretto								
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
	vestiti	scarpe	invitare a cena	cinema- stadio	desideri	Internet	regalo a figli	altro
Beneficiario	-0.036* (0.019)	-0.033* (0.018)	0.026 (0.017)	0.010 (0.018)	0.031* (0.019)	0.027** (0.014)	-0.018 (0.018)	0.010 (0.013)
Osservazioni	3306	3306	3306	3306	3306	3306	3306	3306
Pannello C: Campione Base Alternativo								
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
	vestiti	scarpe	invitare a cena	cinema- stadio	desideri	Internet	regalo a figli	altro
Beneficiario	-0.034* (0.019)	-0.017 (0.018)	-0.003 (0.017)	-0.004 (0.019)	0.019 (0.019)	-0.004 (0.014)	-0.024 (0.018)	0.002 (0.013)
Osservazioni	7896	7896	7896	7896	7896	7896	7896	7896
Pannello D: Campione Complessivo								
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
	vestiti	scarpe	invitare a cena	cinema- stadio	desideri	Internet	regalo a figli	altro
Beneficiario	0.269*** (0.007)	0.231*** (0.007)	0.217*** (0.006)	0.283*** (0.007)	0.370*** (0.007)	0.117*** (0.005)	0.339*** (0.007)	0.088*** (0.005)
Osservazioni	34824	34824	34824	34824	34824	34824	34824	34824

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ . Il campione dei 7987 rispondenti alla domanda 21 sull'accoglimento del beneficio con la quale è stato costruito il Campione Base Alternativo è mancante di 1 osservazione nella variabile condizione lavorativa, per cui il campione di stima è in questo caso pari a 7986 osservazioni.

Nella Tabella 2.3 abbiamo accorpato, nella variabile dipendente, le risposte alle due domande relative ai vincoli di consumo dei beni essenziali, costruendo una variabile binaria che prende quindi valore uno quando si è risposto in maniera affermativa a una delle due domande relative alla presenza di vincoli per la sostituzione di vestiti e scarpe (0=nessun vincolo; 1=vincolo). Le stime di un modello di regressione lineare confermano che la percezione del RdC è correlata negativamente alla presenza di uno di questi due vincoli, suggerendone un allentamento<sup>21</sup>. Ciò resta vero sia quando si consideri il campione Base (colonna 1), che quando si restringa l'analisi al campione Base Alternativo (colonna 2), nonché considerando il campione Ristretto (colonna 3).

**Tabella 2.3. Nella attuale situazione economica della sua famiglia, ci sono delle spese che non può permettersi? Vincoli al consumo per vestiti e/o scarpe.**

	(1) Camp. Base	(2) Camp. Base Alternativo	(3) Camp. Ristretto
Beneficiario	-0.044*** (0.016)	-0.035* (0.020)	-0.051*** (0.019)
Osservazioni	7290	7896	3306

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate. Il campione dei 7987 rispondenti alla domanda 21 sull'accoglimento del beneficio con la quale è stato costruito il Campione Base Alternativo è mancante di 1 osservazione nella variabile condizione lavorativa, per cui il campione di stima è in questo caso pari a 7986 osservazioni.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

Allo scopo di verificare eventuali effetti differenziati per diversi gruppi di individui, abbiamo interagito l'indicatore di trattamento di volta in volta per alcune caratteristiche socio-demografiche: l'area geografica Sud, l'aver un nucleo familiare in cui è presente rispettivamente un disabile e/o la presenza di un minore. Come si può notare dalla Tabella 2.4, dove si considera il Campione di Base, nelle stime queste variabili di interazione non sono statisticamente significative per quanto riguarda l'area geografica e la presenza di disabili, segnalando un leggero svantaggio per le famiglie con minori. Gli stessi risultati si ottengono anche quando si considera come variabile indipendente quella in cui si ingloba l'ammontare del beneficio<sup>22</sup>.

<sup>21</sup> Per analizzare la relazione esistente tra i diversi vincoli al consumo dei beni è stata calcolata una matrice di correlazione (vedi Tabella B1 in Appendice B). Quello che emerge dall'osservazione della Tabella è che ciascun vincolo al consumo correla positivamente con gli altri, ad eccezione ovviamente per la risposta "nessun vincolo".

<sup>22</sup> Nessuna eterogeneità è segnalata, invece, quando si considera il *Campione Ristretto* e il *Campione Base Alternativo* (stime disponibili su richiesta).

**Tabella 2.4. Vincolo al consumo di beni essenziali (vestiti e/o scarpe) e percezione RdC – Campione Base**

	(1)	(2)	(3)
Beneficiario	-0.032* (0.019)	-0.062* (0.033)	-0.021 (0.022)
Beneficiario×Sud	-0.037 (0.034)		
Beneficiario×Nucleo con disabili		0.023 (0.037)	
Beneficiario×Nucleo con minori			-0.052* (0.031)
Osservazioni	7290	7290	7290

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e una dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

## 2.1 - Vincoli al risparmio ed alla stabilizzazione del consumo (*consumption smoothing*)

In questa sezione siamo andati a esaminare le risposte fornite dai due gruppi di trattamento e di controllo rispettivamente a due domande, la prima che cerca di indagare la possibilità di risparmio e la seconda che considera la capacità di fronteggiare spese inattese.

La prima domanda è la seguente: “Se fortunatamente Lei ricevesse una somma inattesa di 1000 euro, ritiene che riuscirebbe a risparmiare qualcosa?” Utilizzando le risposte a questa domanda abbiamo costruito una variabile binaria che prende valore uno quando l'individuo risponde che pensa di non riuscire a risparmiare qualcosa e zero altrimenti<sup>23</sup>.

Dall'analisi di regressione, descritta in Tabella 2.5, non emergono differenze statisticamente significative tra percettori e non percettori (colonne 1, 2 e 3 per i diversi campioni). Sembrerebbe quindi che il RdC non sia sufficiente a mettere i beneficiari nella condizione di pensare di poter risparmiare anche qualora ricevessero un importo inatteso di denaro pari a 1000 euro.

Come si può vedere dalla Tabella B2 in Appendice, l'assenza di differenze significative persiste anche quando analizziamo l'effetto differenziato per area geografica (colonna 1), presenza di disabili (colonna 2) e di minori nel nucleo familiare (colonna 3)<sup>24</sup>.

<sup>23</sup> Le possibili risposte alla sopraccitata domanda 32 sono: “No”, “Sì meno di 100 euro”, “Sì tra 100 e 200 euro”, “Sì tra 200 e 300 euro”, “Sì oltre 300 euro”.

<sup>24</sup> Risultati analoghi a quelli descritti in precedenza si ottengono considerando come variabile dipendente una variabile

**Tabella 2.5. Non in grado di risparmiare a seguito di somma inattesa di 1000euro**  
**Pannello A: stime sui campioni di riferimento**

	(1) Camp. Base	(2) Camp. Base Alternativo	(3) Camp. Ristretto
Beneficiario	0.005 (0.015)	-0.008 (0.019)	-0.011 (0.018)
Osservazioni	7290	7896	3306

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate. \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ . Il campione dei 7987 rispondenti alla domanda 21 sull'accoglimento del beneficio con la quale è stato costruito il Campione Base Alternativo è mancante di 1 osservazione nella variabile condizione lavorativa, per cui il campione di stima è in questo caso pari a 7986 osservazioni.

La seconda domanda chiedeva “La sua famiglia è in grado di fronteggiare spese inattese (visite mediche, dentista, oculista, riparazione auto, ecc.) per un ammontare di 1000 euro?” con tre possibili modalità di risposta: “Sì”; “Sì con prestiti”, “No”. Essa riguarda quindi la capacità di affrontare spese inattese che nella letteratura economica è legata alla capacità di redistribuire il consumo nell’arco della propria vita in modo da risparmiare durante periodi di elevati redditi e decumulare ricchezza in caso di necessità (indicato in letteratura economica come *consumption smoothing*). Il *consumption smoothing*, dunque, è associato alla capacità di risparmiare precauzionalmente. Il RdC non permette di accantonare parte del beneficio, poiché l’importo mensile caricato sulla carta elettronica deve essere speso entro il mese, pena la decurtazione (parziale o totale) della somma residua caricata<sup>25</sup>; tuttavia l’allentamento delle difficoltà economiche dei beneficiari potrebbe influenzare positivamente questa variabile di risultato. Infatti, anche se i beneficiari non possono risparmiare parte di quello che ottengono attraverso il RdC, potrebbero accantonare dei risparmi da altre fonti di reddito formali o informali di cui eventualmente godessero. I risultati mostrati nella Tabella 2.6 mostrano però una correlazione non significativa tra l’essere beneficiario di RdC e la capacità di affrontare spese inattese (misurata con una variabile che prende valore uno nel caso in cui la risposta sia Sì e zero altrimenti)<sup>26</sup>. Non si riscontrano particolari eterogeneità tra diversi gruppi di individui (si veda Tabella B3 in appendice).

discreta che assume il valore mediano dell’importo di risparmio associato a ciascuna risposta alla domanda 32 (assumerà valore 0 se gli intervistati hanno dichiarato che riuscirebbero a risparmiare 0 euro; 50 nel caso in cui abbiano indicato come risposta un risparmio inferiore a 100 euro; 150 se credono di riuscire a risparmiare una cifra compresa tra 100 e 200 euro; 250 qualora si ritengano in grado di mettere da parte una somma di denaro compresa tra i 200 e i 300 euro e infine 350 se selezionano, come risposta alla domanda, un risparmio maggiore di 300 euro).

<sup>25</sup> Questa restrizione è largamente osteggiata nelle opinioni dei rispondenti percettori di RdC. Infatti, l’81 per cento di essi ritiene che se fosse concessa la possibilità di risparmiare, essi potrebbero gestire meglio le necessità proprie e della propria famiglia.

<sup>26</sup> L’analisi è stata ulteriormente ripetuta utilizzando un modello *ordered probit* in cui la variabile dipendente assume valore due nel caso in cui la risposta alla domanda sia “Sì”, uno se la risposta è “Sì, ma solo chiedendo soldi in prestito” e zero altrimenti (Tavola B4 in Appendice B).

**Tabella 2.6. Non in grado di sostenere spese inattese per 1000 euro**  
**Pannello A: stime sui campioni di riferimento**

	(1)	(2)	(3)
	Camp. Base	Camp. Base Alternativo	Camp. Ristretto
Beneficiario	-0.008 (0.008)	0.006 (0.009)	-0.011 (0.009)
Osservazioni	7290	7896	3306

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: dummy per area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate. \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ . Il campione dei 7987 rispondenti alla domanda 21 sull'accoglimento del beneficio con la quale è stato costruito il Campione Base Alternativo è mancante di 1 osservazione nella variabile condizione lavorativa, per cui il campione di stima è in questo caso pari a 7986 osservazioni.

## 2.2 - Qualità della vita

Esaminando ora le risposte alla domanda sul miglioramento della qualità della vita<sup>27</sup>, si può affermare che beneficiare del RdC correla positivamente con la percezione di un miglioramento nelle relazioni sociali e nel benessere psicologico. Infatti, misurando il giudizio sulla qualità della vita attraverso una scala da 1 a 5, i percettori di RdC hanno dichiarato che nell'ultimo anno sono migliorate le relazioni familiari di tre quarti di punto in più rispetto ai non percettori; le relazioni amicali di un terzo di punto; la salute di quasi un terzo di punto e il benessere psicologico di oltre mezzo punto<sup>28</sup>. Quest'ultimo dato contestualizzato al momento della pandemia può essere considerato ancora più positivo ai fini della valutazione dell'efficacia della misura. La Tabella 2.7 riporta questi giudizi corredati del p-value di affidabilità statistica della differenza e fa riferimento ai diversi campioni utilizzati nelle precedenti stime.

<sup>27</sup> Come accennato in precedenza la domanda chiedeva di attribuire un punteggio relativo al cambiamento della qualità della vita con la seguente scala di valori: 1: molto peggiorata; 2: peggiorata; 3: invariata; 4: migliorata; 5: molto migliorata.

<sup>28</sup> Essendo la standard deviation della distribuzione di queste variabili molto vicina all'unità, queste variazioni possono anche essere lette in termini di variazioni di frazioni di standard deviation.

**Tabella 2.7. Giudizio (1-5) sulla qualità della vita tra percettori e non percettori (Indichi, per ciascun aspetto, come è cambiata la qualità della sua vita nell'ultimo anno)**

	Campione Base			Campione Base Alternativo			Campione ristretto		
	trattati	controlli	diff.	trattati	controlli	diff.	trattati	controlli	diff.
Relazioni familiare	2.99	2.28	-0.71***	2.97	2.51	-0.46***	2.95	2.28	-0.67***
Relazioni amicali	2.84	2.46	-0.38***	2.83	2.61	-0.22***	2.81	2.46	-0.35***
Salute	2.73	2.43	-0.30***	2.72	2.55	-0.17***	2.71	2.43	-0.29***
Benessere psicologico	2.71	2.13	-0.58***	2.69	2.30	-0.39***	2.68	2.13	-0.55***

Campione Base: 7290, trattati 6019, controlli 1271. Campione Base Alternativo: 6881 trattati 6334, controlli 547 (Non tutti i 7138 rispondenti alla domanda 21 sull'accoglimento del beneficio con la quale è stato costruito il Campione Base Alternativo hanno risposto alla domanda sul cambiamento della qualità della vita, dunque il campione di stima in questo caso è pari a 6881 individui.). Campione Ristretto: 3306, trattati 2035, controlli 1271.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ .

Risultati simili si ottengono stimando un modello di regressione lineare e condizionandolo a una serie di caratteristiche socio-demografiche. Come evidenziato dalla Tabella 2.8, tutti i coefficienti associati al percepimento del RdC (sia nel campione *Base*, pannello A, che nel campione *Base Alternativo*, pannello B e in quello Ristretto nel Pannello C) risultano positivi e significativi con un margine di errore inferiore all'1 per cento. In queste stime la variabile dipendente è una categorica che assegna punteggi da uno (qualità della vita molto peggiorata) a cinque (qualità della vita molto migliorata). Dal Pannello A della Tabella si evidenzia dunque che, pur condizionando alle caratteristiche osservabili, i percettori di RdC abbiano dichiarato un incremento marginale rispetto a questa scala di 0,7, 0,4, 0,3 e 0,6 punti rispettivamente nell'ambito di relazioni familiari, amicali, salute e benessere psicologico rispetto ai soggetti inclusi nel gruppo di controllo. Incrementi simili si riscontrano nel Pannello C, mentre effetti più modesti si evidenziano, invece, nel Pannello B in cui si passa da un minimo di 0,2 (salute) a un massimo di 0,4 (relazioni familiari) punti.

**Tabella 2.8. Indichi per ciascun aspetto come è cambiata la qualità della sua vita**

<b>Pannello A: Campione Base</b>				
	(1)	(2)	(3)	(4)
	Relazioni familiari	Relazioni amicali	Salute	Benessere psicologico
Beneficiario	0.698*** (0.031)	0.375*** (0.028)	0.313*** (0.027)	0.575*** (0.030)
Osservazioni	7290	7290	7290	7290
<b>Pannello B: Campione Base Alternativo</b>				
	(1)	(2)	(3)	(4)
Beneficiario	0.446*** (0.044)	0.210*** (0.038)	0.169*** (0.038)	0.387*** (0.044)
Osservazioni	6880	6880	6880	6880
<b>Pannello C: Campione Ristretto</b>				
	(1)	(2)	(3)	(4)
Beneficiario	0.706*** (0.037)	0.382*** (0.033)	0.346*** (0.032)	0.610*** (0.037)
Observations	3306	3306	3306	3306

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate. \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ . Il campione dei 6881 rispondenti alla domanda 21 sull'accoglimento del beneficio con la quale è stato costruito il Campione Base Alternativo è mancante di 1 osservazione nella variabile condizione lavorativa, per cui il campione di stima è in questo caso pari a 6880 osservazioni.

### 3 – Analisi relativa ai soli percettori del RdC

In questa sezione analizziamo invece le risposte fornite ad alcune domande del questionario somministrate ai soli percettori di RdC con l'obiettivo di caratterizzare i fruitori del beneficio in termini di effetti "auto-dichiarati" sul consumo e sul risparmio.

La Figura 3.1 riporta la probabilità di aver indicato un aumento dei consumi a seguito del percepimento del reddito di cittadinanza<sup>29</sup> per area geografica (Nord, Centro, Sud e Isole), tipologia familiare (numero componenti del nucleo familiare), classe d'età, sesso, cittadinanza, condizione lavorativa, istruzione e condizione economica, quest'ultima misurata con una dummy rispettivamente per la presenza di debiti<sup>30</sup> e la dichiarazione di percepire un reddito insufficiente alle proprie necessità<sup>31</sup>. La variabile dipendente è una variabile binaria

<sup>29</sup> "Percepire il Reddito di Cittadinanza ha permesso alla sua famiglia di aumentare i propri consumi abituali? R1 Sì; R2 No".

<sup>30</sup> La variabile "Presenza debiti" è stata ottenuta considerando la domanda 40: "Grazie al RdC, Lei o il suo nucleo familiare ha potuto ridurre i suoi debiti?". Utilizzando le risposte a questa domanda abbiamo costruito una variabile a cui è stato assegnato valore pari a uno nel caso in cui i rispondenti abbiano selezionato "Sì" o "No" e zero nel caso in cui abbiano selezionato "Non avevo debiti". Il numero delle osservazioni è pari a 7378.

<sup>31</sup> La domanda considerata è la seguente "Considerando anche quanto ricevuto con il Reddito di Cittadinanza, il suo reddito familiare complessivo è ora: Sufficiente per permettere alla sua famiglia di vivere dignitosamente; Sufficiente per far fronte ai bisogni necessari; Insufficiente per far fronte ai bisogni necessari".



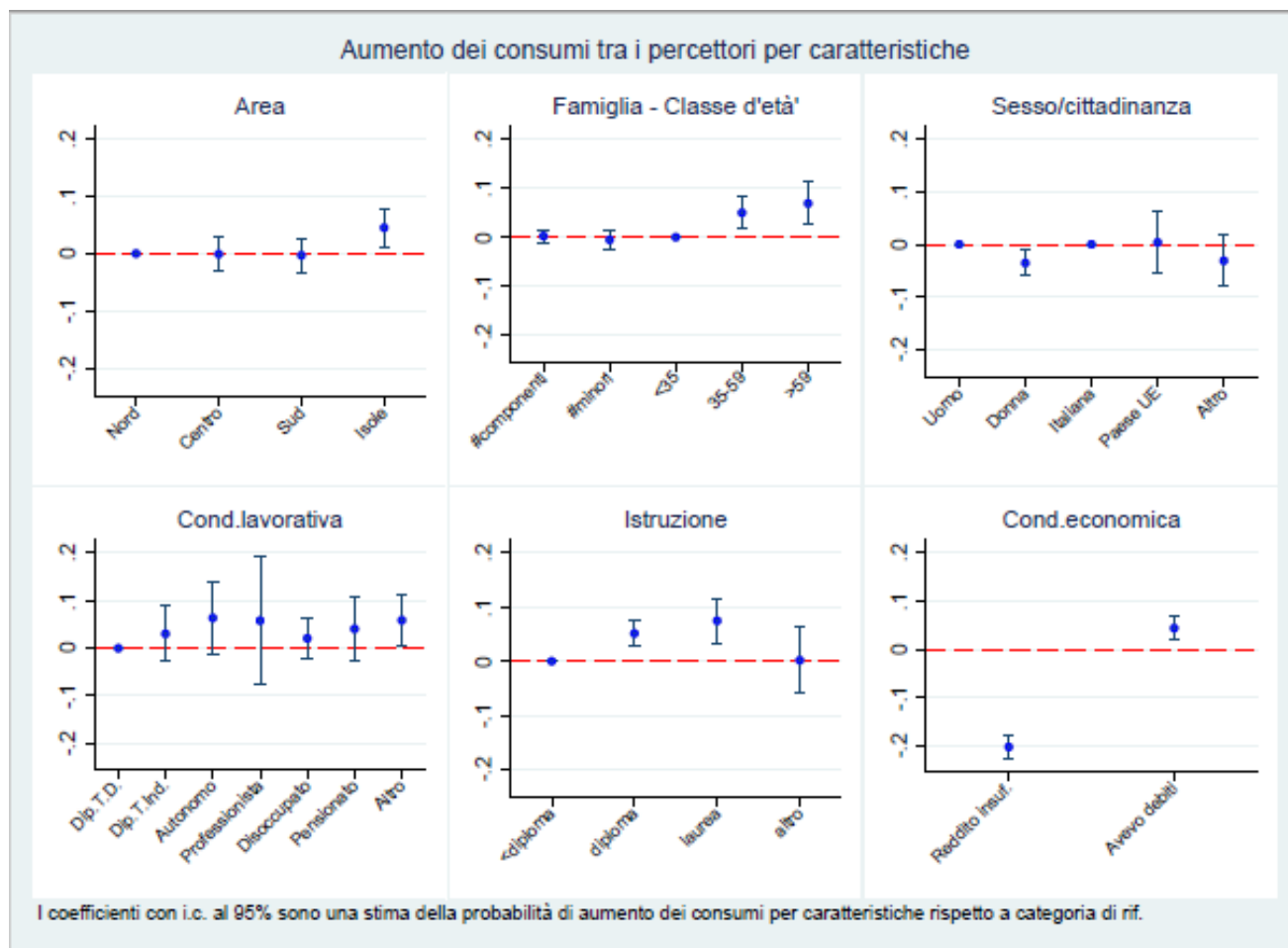
con valore uno nel caso in cui la percezione del RdC abbia permesso alla famiglia di aumentare i propri consumi e zero nel caso contrario. La percentuale media di coloro che dichiarano maggiori consumi è pari al 41.5 per cento e dalle stime emerge una sostanziale eterogeneità a seconda delle caratteristiche prese in esame.

Come si può osservare, i percettori del RdC che risiedono nelle Isole (ma non nel Centro e nel Sud) hanno una maggiore propensione a dichiarare un aumento dei consumi rispetto a chi risiede al Nord. Un aumento dei consumi è anche riscontrabile tra chi ha tra i 35 e 59 anni o più di 59 anni rispetto a chi ha meno di 35 anni. Non emerge alcuna differenza statisticamente significativa riguardo la condizione lavorativa. Le donne sono meno propense a dichiarare un aumento dei consumi a seguito di RdC rispetto agli uomini. Inoltre, ricevere il beneficio non sembrerebbe portare a un aumento dei consumi nei beneficiari che dichiarano di avere un reddito insufficiente. Il percepimento del RdC per giunta sembrerebbe aumentare i consumi di chi possiede un diploma o una laurea rispetto a chi non ha questi titoli di studio. Non sono riscontrabili differenze per quanto riguarda la composizione familiare e la cittadinanza. In generale emerge un miglioramento della condizione dei consumi nelle categorie meno “svantaggiate”: uomini, famiglie con un reddito (incluso il Rdc) sufficiente, individui over 35 anni<sup>32</sup>.

---

<sup>32</sup> I risultati delle stime sono consultabili nella Tabella B5 in Appendice B.

**Figura 3.1. Percepire il Reddito di Cittadinanza ha permesso alla sua famiglia di aumentare i propri consumi abituali?**



Stesse considerazioni possono prodursi quando si analizza la capacità del RdC di migliorare la situazione debitoria del percettore. Infatti, una delle domande poste nel questionario indagava l'effetto del percepimento del RdC sulla capacità della persona o del nucleo familiare di ridurre i debiti contratti<sup>33</sup>.

La Figura 3.2 mostra i coefficienti dell'analisi di regressione in cui la variabile dipendente assume valore uno nel caso in cui la percezione del reddito di cittadinanza abbia generato una riduzione dei debiti e zero in caso contrario. Osservando la figura, si può notare come per gli individui con più di 34 anni, il RdC non sia probabilmente sufficiente a ridurre i debiti contratti rispetto ai più giovani, che però rappresentano solo l'11 percento del campione dei

<sup>33</sup> "Grazie al Reddito di Cittadinanza, Lei o il suo nucleo familiare ha potuto ridurre i suoi debiti?" cui era possibile rispondere "Sì", "No" oppure "Non avevo debiti".

rispondenti con debiti. Diversamente, per i diplomati (ma non per i laureati) sembrerebbe che il RdC giochi un ruolo positivo sulla riduzione dei propri debiti<sup>34</sup>.

Come abbiamo indicato in precedenza, il RdC non consente il risparmio in quanto l'intero importo mensile caricato sulla carta elettronica deve essere utilizzato entro il mese in cui viene percepito. Per capire cosa accadrebbe nell'eventualità in cui, invece, si potesse risparmiare una quota parte del RdC, è stato chiesto agli individui di indicare se, nell'eventualità in cui tale obbligo venisse rimosso, sarebbero in grado di gestire in maniera migliore le necessità proprie o della famiglia<sup>35</sup>. La Figura 3.3 riporta i coefficienti dell'analisi di regressione multivariata in cui la variabile dipendente è una binaria (uno se gli intervistati rispondono sì alla domanda di interesse e zero in caso contrario) e come esplicative abbiamo inserito le usuali variabili socio-demografiche con l'aggiunta, in questo caso, dell'importo percepito di RdC. Quello che emerge dalla Figura 3.3. sottostante, è che gli individui più giovani ritengono che la possibilità di poter risparmiare una parte del RdC consentirebbe loro di poter meglio gestire le proprie necessità rispetto ai più anziani. Questa percezione è più diffusa al Sud e al Centro che al Nord e più diffusa tra i diplomati e i laureati rispetto agli individui con livelli inferiori di istruzione. Non ci sono invece sostanziali differenze relativamente alle condizioni economiche del nucleo, approssimate dalla variabile relativa alla presenza di debiti e da quella riferita all'importo di RdC<sup>36</sup>.

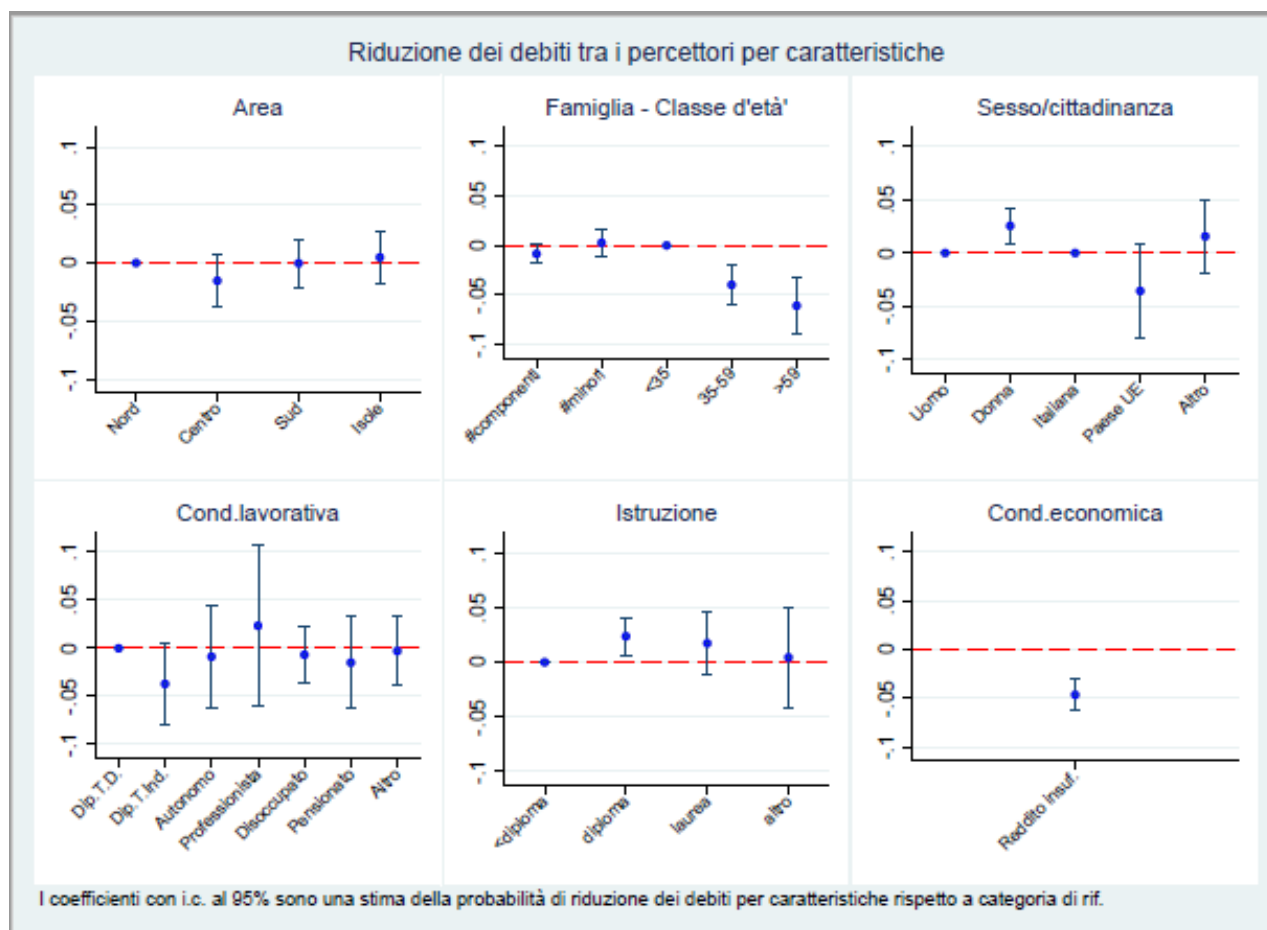
---

<sup>34</sup> I risultati delle stime sono riportati, per completezza, nella Tabella B6 in Appendice B.

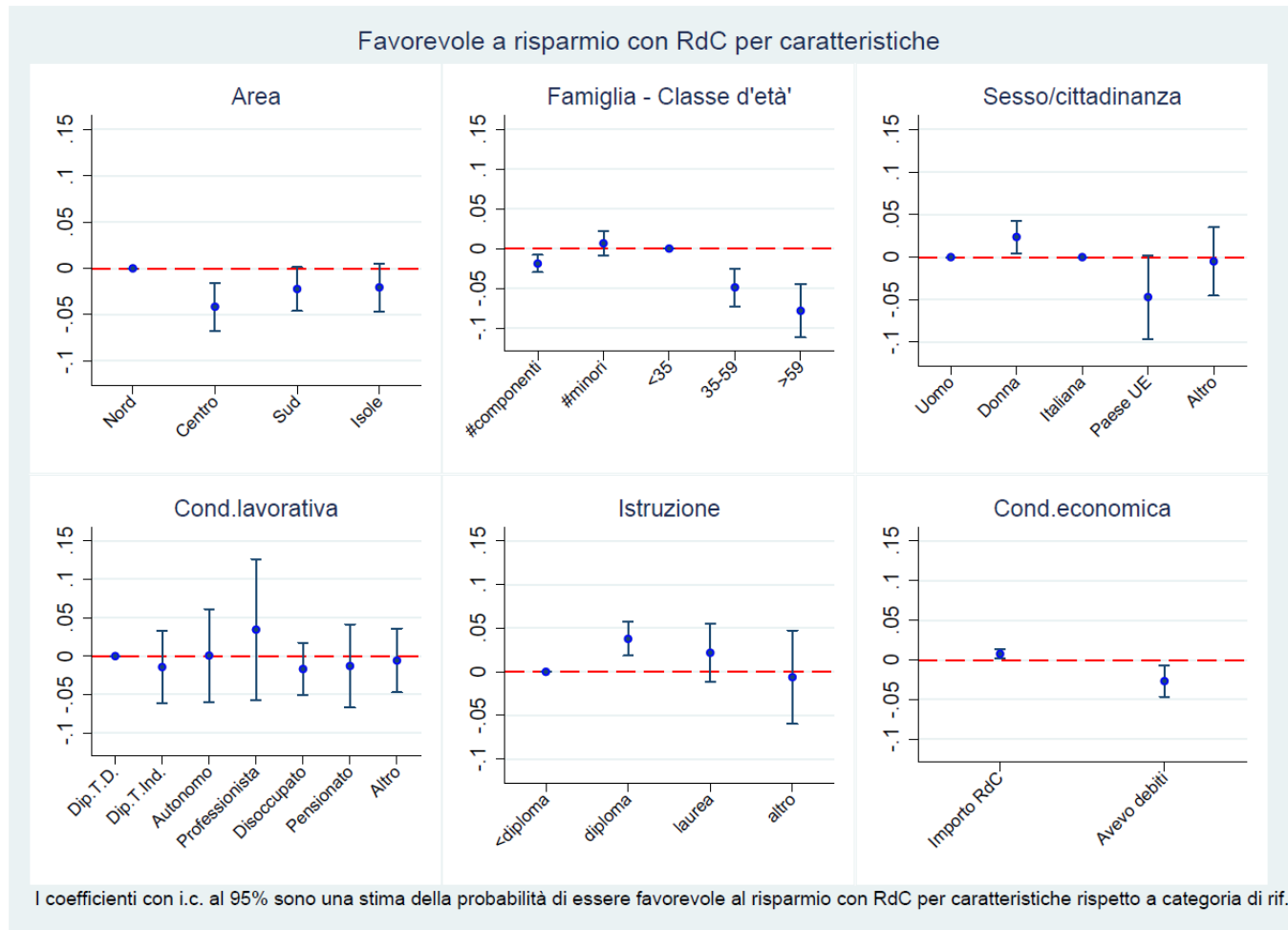
<sup>35</sup> "Pensa che se fosse possibile risparmiare una parte del Reddito di Cittadinanza non spesa, potrebbe gestire meglio le necessità sue e della sua famiglia?" cui era possibile rispondere "Sì" o "No".

<sup>36</sup> La tabella B7 in Appendice B riporta i coefficienti di stima associati all'analisi della domanda 43.

Figura 3.2 Grazie al Reddito di Cittadinanza, Lei o il suo nucleo familiare ha potuto ridurre i suoi debiti?



**Figura 3.3** Pensa che se fosse possibile risparmiare una parte del Reddito di Cittadinanza non spesa, potrebbe gestire meglio le necessità sue e della sua famiglia?



## Conclusioni

L'analisi effettuata grazie all'Indagine INPS sul gradimento del servizio ISEE ha consentito di caratterizzare le variazioni nel benessere socio-economico dei percettori di RdC in un'ottica quasi-sperimentale. Per identificare queste variazioni sono stati utilizzati dei gruppi di confronto (controllo) il più possibile simili a quello dei percettori di RdC (il gruppo di trattamento) e sono state considerate le risposte al questionario con riferimento alla capacità di risparmio, ai consumi e alla qualità della vita del nucleo familiare.

Per valutare se il RdC ha influito sul benessere dei percettori sarebbe necessario osservare quale sarebbe stato il loro benessere in assenza della politica (controfattuale). Poiché quest'ultima circostanza non è possibile osservarla, abbiamo comparato coloro che dichiarano di essere beneficiari di RdC a coloro che pur avendo fatto domanda di RdC non hanno ricevuto il beneficio (domanda respinta o domanda in via di definizione), che dovrebbero approssimare le condizioni in cui verserebbero i beneficiari di RdC in assenza del beneficio (lo scenario controfattuale). Considerato che le soglie fissate per l'accesso al beneficio sono misure imperfette dello stato di bisogno degli individui, si può ritenere che il gruppo dei "trattati" e dei "controlli" siano sufficientemente comparabili. D'altra parte, se le misure delle condizioni economiche utilizzate per definire i beneficiari fossero pienamente rappresentative delle effettive condizioni di bisogno, allora i soggetti la cui domanda è stata respinta (o che potrà essere respinta, *Campione Base Alternativo*) presenterebbero una situazione economica sistematicamente migliore rispetto a quella dei soggetti la cui domanda è stata accolta. Ciò comporterebbe un *attenuation bias* delle nostre stime, in quanto la differenza degli *outcome* tra gruppo di trattamento e gruppo di controllo risentirebbe del fatto che i due gruppi "partono" da condizioni leggermente diverse e i soggetti inclusi nel gruppo di controllo presentano condizioni economiche più favorevoli. In tal caso l'effetto eventualmente benefico del RdC sarebbe statisticamente "visibile" solo se sufficientemente grande da superare l'iniziale condizione di svantaggio dei beneficiari.

I risultati dell'analisi mostrano come il RdC sia associato ad un allentamento dei vincoli al consumo di beni di prima necessità, ma non sia riuscito ad attenuare i vincoli al consumo di beni non strettamente necessari. È plausibile, infatti, che l'importo del RdC, per quanto abbia contribuito a ridurre le ristrettezze più evidenti dei nuclei più poveri, sia riuscito solo a intervenire sul "margine intensivo" della povertà, come evidenziato in letteratura dagli effetti di riduzione sull'intensità della povertà e non sull'incidenza<sup>37</sup> della stessa.

---

<sup>37</sup> Si faccia riferimento agli studi citati in precedenza, ovvero il XIX Rapporto INPS ed il Rapporto Caritas sulla lotta alla povertà.

Per quanto riguarda il risparmio o la capacità di essere in grado di sostenere spese inattese, invece, non si riscontra alcun effetto statisticamente rilevante del RdC. Questa evidenza può essere parzialmente spiegata, come si è già discusso, dal fatto che la misura non consenta forme di risparmio.

L'effetto maggiormente significativo del RdC si riscontra con riferimento al miglioramento della qualità della vita dei percettori sotto tutti gli aspetti considerati: relazioni familiari, relazioni amicali, salute, benessere psicologico.

In sintesi, sembrerebbe che il RdC abbia avuto un effetto significativo sulla riduzione dei vincoli di consumo legati a condizioni di estrema povertà e sul miglioramento della qualità della vita. Questi risultati confermano quanto già preliminarmente emerso in relazione agli effetti del RdC sulla riduzione della povertà in Italia, in particolare durante il periodo pandemico. Queste stime sono da considerarsi come un punto di partenza per ulteriori studi che possano utilizzare tecniche di identificazione più rigorose. Si noti, infatti, che la nostra analisi per quanto si sia sforzata di individuare gruppi di controllo il più possibile comparabili con il gruppo dei trattati, soffre dei limiti che derivano da un contesto di natura non sperimentale. Inoltre, trattandosi di dati di survey bisogna tener conto delle peculiarità che tipicamente li contraddistinguono.

## Riferimenti bibliografici

- Caritas, “Lotta alla povertà: imparare dall’esperienza, migliorare le risposte. Un monitoraggio plurale del Reddito di Cittadinanza (2021), Capitolo 1 “Chi riceve il Reddito di Cittadinanza e a quanto ammonta”, curato da Giovanni Gallo e Massimo Baldini
- INPS, XIX Rapporto Annuale (2020), Capitolo 3 “Misure di contrasto alla povertà ed esclusione sociale”. Stime curate da Fernando Di Nicola su microsimulazione basata su IT-SILC.
- INPS, Messaggio Hermes n. 40007, 17/11/2021  
<https://servizi2.inps.it/Servizi/CircMessStd/VisualizzaDoc.aspx?sVirtualUrl=/messaggi/Messaggio%20numero%204007%20del%202017-11-2021.htm>



## Appendice A

### A1 – Validazione dei dati

Un aspetto importante è quello del confronto tra individui “campionati” e individui rispondenti. A questo scopo, in questa sezione ci occupiamo di validare i dati, verificando che gli individui rispondenti siano effettivamente rappresentativi di quelli campionati con una stratificazione in grado di riflettere la popolazione che ha presentato una DSU tra il 2020 e il 2021, possedendo un’ISEE inferiore a 10000 euro. Il campionamento è stato effettuato sull’universo delle DSU sulla base di 7 caratteristiche socio-demografiche del dichiarante: sesso, fascia d’età, regione, cittadinanza (italiano, straniero comunitario, straniero extra-comunitario), condizione lavorativa (lavoratore dipendente privato; lavoratore dipendente pubblico; lavoratore autonomo; pensionato) e anno di dichiarazione della DSU (solo nel 2020; nel 2020 e nel 2021; solo nel 2021). Alcune di queste informazioni, disponibili da fonte amministrativa, sono state richieste anche nel questionario per verificare indirettamente se l’identità del rispondente corrisponda alle caratteristiche di stratificazione, tenendo quindi conto di eventuali discrasie rispetto all’individuo campionato.

Per verificare l’effettiva corrispondenza tra individuo campionato e individuo rispondente abbiamo scelto due caratteristiche, il sesso e le fasce d’età, per cui sono disponibili sia le informazioni relative alla stratificazione campionaria sia quelle derivanti dalle risposte fornite al questionario<sup>38</sup>.

Definendo come “mis-reporter” l’individuo che riporta discrasie in almeno una caratteristica tra sesso e fascia d’età, abbiamo notato che questo fenomeno si evidenzia nel 15,3 per cento dei casi. Per tener conto di questo fenomeno e della particolarità di questi casi nelle analisi che svilupperemo, inseriremo tra le variabili di controllo una variabile binaria, denominata mis-reporter, che prende valore uno per chi risponde in maniera incoerente e zero altrimenti. Il mis-reporter così definito si caratterizza come descritto dalla Figura A.1, che rappresenta i coefficienti di una regressione multivariata in cui come variabile dipendente poniamo la variabile binaria descritta prima e come variabili esplicative poniamo una serie di variabili che identificano le caratteristiche socio-demografiche dell’individuo. I coefficienti sono corredati da intervalli di confidenza al 95 per cento e nel caso di variabili categoriche sono da interpretare come scostamento di probabilità rispetto alla categoria di riferimento, visibile con il pallino posizionato sulla linea tratteggiata rossa (ad esempio, nelle aree geografiche, la categoria di riferimento è il Nord-ovest). Non emerge una rilevante eterogeneità della

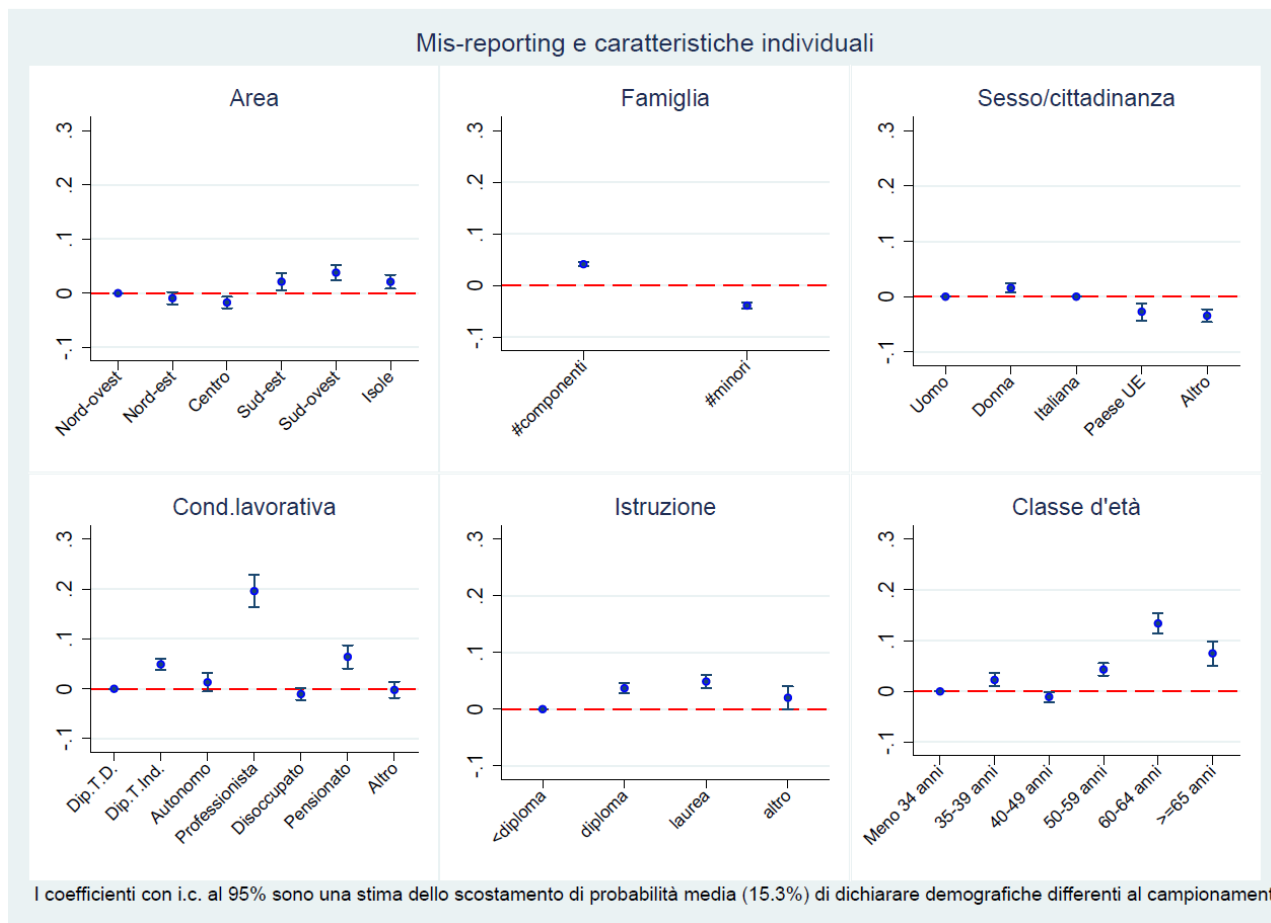
---

<sup>38</sup> Non abbiamo considerato la regione di residenza perché non emerge nessuna discrasia.

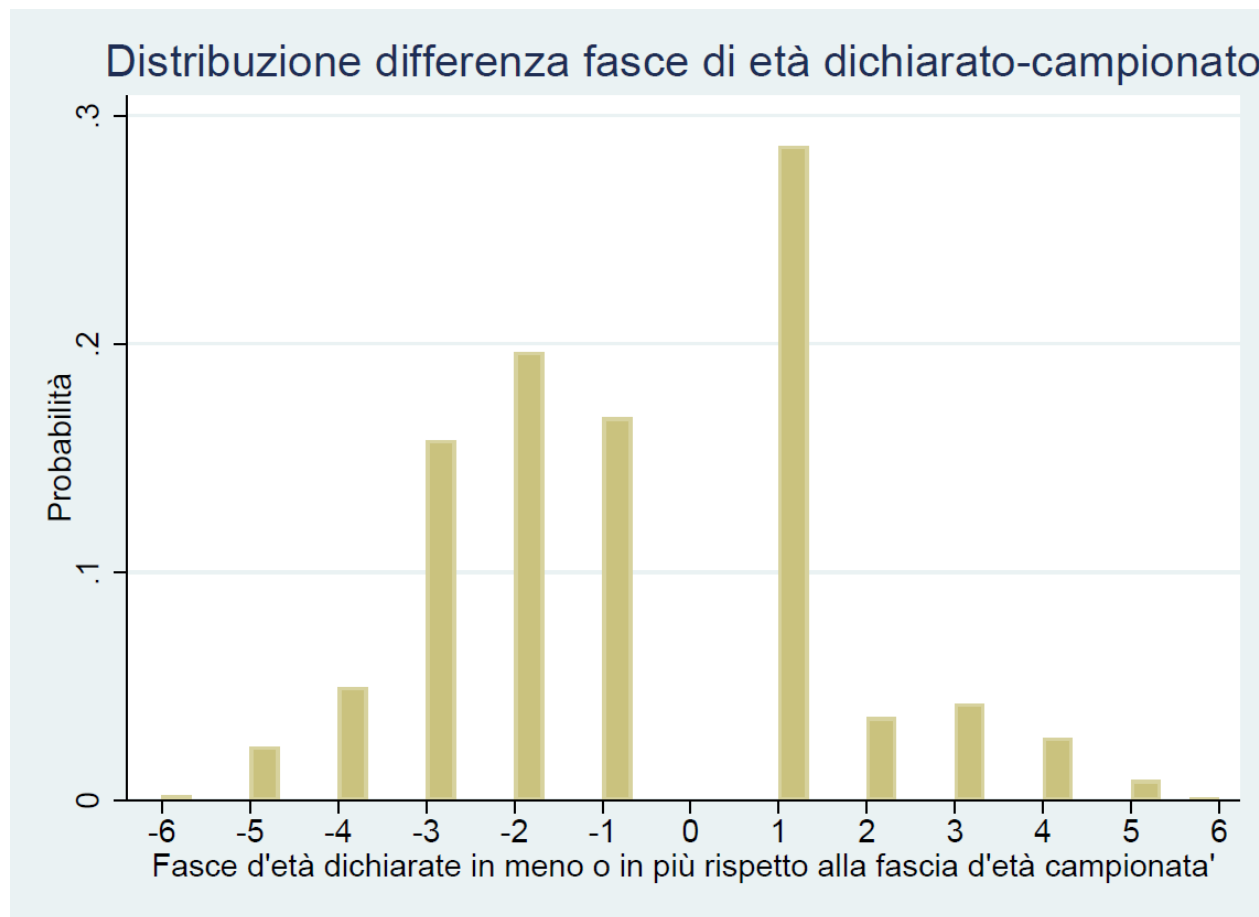
probabilità di essere “mis-reporter”, a eccezione della condizione professionale, in cui la categoria dei liberi professionisti mostra uno scostamento di 0,2 rispetto ai lavoratori a tempo determinato, e per le classi di età, in cui sembrerebbe che i rispondenti che si dichiarano “anziani” mostrino una probabilità maggiore del 10 per cento di essere mis-reporter nei confronti delle coorti più giovani.

Si potrebbe supporre che il fenomeno del mis-reporting possa essere in qualche misura spiegato dalla presenza di individui più giovani dello stesso nucleo familiare che, essendo più informatizzati, rispondano al questionario della rilevazione sul gradimento ISEE in luogo dei loro familiari più anziani. Per verificare questa eventualità, mostriamo la distribuzione del numero di fasce di età di differenza tra risposta al questionario e dato amministrativo in Figura A.2, che riporta esclusivamente il numero di fasce di età di differenza nel sottocampione dei mis-reporter. L'istogramma in corrispondenza dei valori negativi mostra che il 59,7 per cento dei rispondenti risulta essere più giovane dei campionati e, tra questi, il 42,9 per cento riporta due o più fasce di età di differenza. Sembrerebbe, in questi casi, che il rispondente sia il figlio o la figlia più “informatizzato/a” dell'individuo campionato. Coloro invece che riportano un'età maggiore rispetto al campionamento (il 40,3 per cento) hanno una concentrazione sul valore 1, ovvero una differenza pari ad una sola fascia d'età (ovvero il 28,6 per cento). Sembrerebbe, in questi casi, che il rispondente possa essere un coniuge o comunque un familiare approssimativamente coetaneo del rispondente.

**Figura A.1. Probabilità di essere “mis-reporter” per caratteristiche individuali**



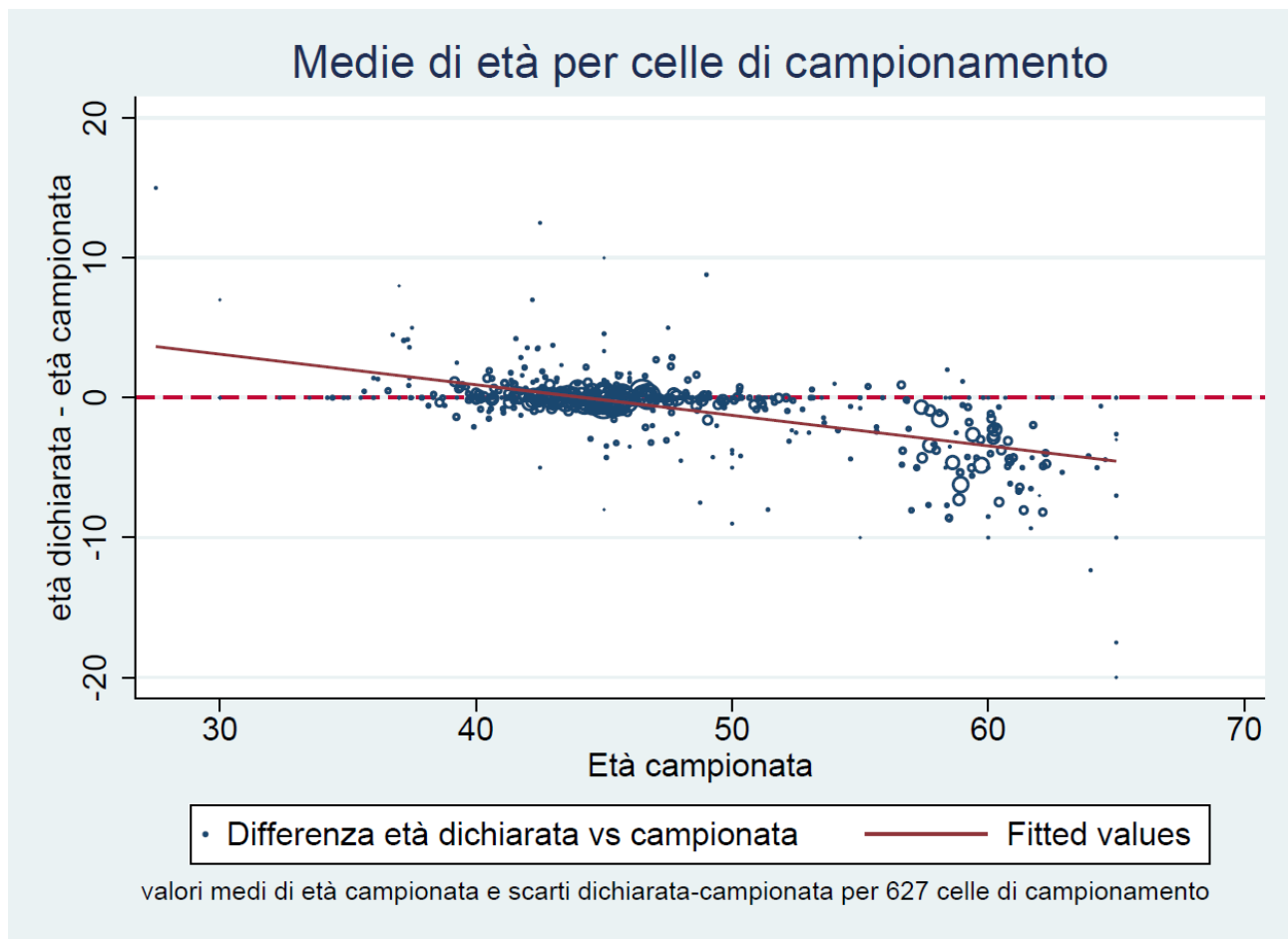
**Figura A.2. Distribuzione della differenza di fasce di età per i mis-reporter**



Nota. I valori sull'asse orizzontale indicano la differenza di età in fasce di età dichiarata da chi ha compilato il questionario e l'età risultante dai dati amministrativi del soggetto invitato a rispondere. L'istogramma non presenta alcun valore in corrispondenza dello zero in quanto è considerato soltanto il campione dei mis-reporter.

Come verifica dell'ipotesi che la gran parte dei mis-reporter siano individui più giovani, presumibilmente familiari più informatizzati dello stesso nucleo familiare, evidenziamo la relazione negativa sussistente tra età da dato amministrativo e scarto tra quest'ultima e l'età dichiarata. Come si può notare dalla Figura A.3, in cui vengono rappresentati in un diagramma a dispersione sull'asse delle ordinate gli scarti e su quello delle ascisse le età da dato amministrativo, vi è una relazione negativa per cui a scarti negativi di età, ovvero a casi in cui il rispondente al questionario dichiara una età inferiore a quella risultante dal dato amministrativo, sono associate età da dati amministrative via via crescenti. Ciò suggerisce che man mano che l'età degli invitati a rispondere al questionario cresce, è più facile che l'individuo che effettivamente lo compila sia una persona più giovane.

Figura A.3. Diagramma scatter, valori medi delle età campionate e degli scarti dichiarate-campionate



Nota. Al fine di rendere “continue” l’età dichiarata nel questionario e quella risultante dal dato amministrativo abbiamo sostituito ciascuna classe di età con il suo valore mediano. Inoltre, consideriamo i valori medi per tutte le celle di campionamento.

## Appendice B

**Tabella B.1. Matrice di correlazione tra vincoli al consumo**

	Vestiti	Scarpe	Invitare a cena	Cinema- stadio	Desideri	Internet	Regalo a figli	Nessun vincolo
Vestiti	1							
Scarpe	0.6282	1						
Invitare a cena	0.4322	0.448	1					
Cinema-stadio	0.4334	0.4738	0.6458	1				
Desideri	0.4460	0.4480	0.5614	0.6289	1			
Internet	0.3077	0.3199	0.3526	0.3717	0.3482	1		
Regalo a figli	0.3735	0.3716	0.3422	0.3875	0.3785	0.2185	1	
Nessun vincolo	-0.0567	-0.0520	-0.0474	-0.0603	-0.0676	-0.0322	-0.0666	1

**Tabella B.2. Non in grado di risparmiare a seguito di somma inattesa di 1000euro. Eterogeneità**

<b>Campione Base</b>			
	(1)	(2)	(3)
Beneficiario	-0.001 (0.018)	0.048 (0.032)	-0.007 (0.020)
Beneficiario×Sud	0.019 (0.032)		
Beneficiario×Nucleo con disabili		-0.055 (0.035)	
Beneficiario×Nucleo con minori			0.028 (0.029)
Osservazioni	7290	7290	7290
<b>Campione Base Alternativo</b>			
	(1)	(2)	(3)
Beneficiario	-0.006 (0.023)	-0.007 (0.019)	-0.016 (0.025)
Beneficiario×Sud	-0.006 (0.038)		
Beneficiario×Nucleo con disabili		-0.013 (0.089)	
Beneficiario×Nucleo con minori			0.020 (0.037)
Osservazioni	7896	7896	7896
<b>Campione Ristretto</b>			
	(1)	(2)	(3)
Beneficiario	-0.013 (0.022)	0.055 (0.038)	-0.017 (0.022)
Beneficiario×Sud	0.004 (0.036)		
Beneficiario×Nucleo con disabili		-0.083** (0.041)	
Beneficiario×Nucleo con minori			0.019 (0.034)
Osservazioni	3306	3306	3306

**Tabella B.3. In grado di sostenere spese inattese per 1000 euro. Eterogeneità**

<b>Campione Base</b>			
	(1)	(2)	(3)
Beneficiario	-0.014 (0.010)	-0.007 (0.008)	-0.011 (0.011)
Beneficiario×Sud	0.018 (0.017)		
Beneficiario×Nucleo con disabili		-0.033 (0.046)	
Beneficiario×Nucleo con minori			0.005 (0.016)
Osservazioni	7290	7290	7290
<b>Campione Base Alternativo</b>			
	(1)	(2)	(3)
Beneficiario	0.006 (0.009)	0.010 (0.012)	0.009 (0.010)
Beneficiario×Sud		-0.010 (0.020)	
Beneficiario×Nucleo con disabili			-0.052 (0.049)
Beneficiario×Nucleo con minori			
Osservazioni	7896	7896	7896
<b>Campione Ristretto</b>			
	(1)	(2)	(3)
Beneficiario	-0.020* (0.011)	-0.010 (0.009)	-0.010 (0.012)
Beneficiario×Sud	0.028 (0.018)		
Beneficiario×Nucleo con disabili		-0.030 (0.048)	
Beneficiario×Nucleo con minori			-0.003 (0.018)
Osservazioni	3306	3306	3306

**Tabella B4. In grado di sostenere spese inattese per 1000 euro, Campione Ristretto. Ordered Probit**

	(1)	(2)	(3)
	Si	Si con debiti	No
Beneficiario	-0.010** (0.005)	-0.028** (0.013)	0.039** (0.018)
Osservazioni	3306	3306	3306

Effetti marginali rispetto all'*outcome* di riferimento tra parentesi. \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$



**Tabella B5. Percepire il Reddito di Cittadinanza ha permesso alla sua famiglia di aumentare i propri consumi abituali?**

	(1)	(2)	(3)	(4)
	Aumento consumi	Aumento consumi	Aumento consumi	Aumento consumi
Centro	0.005 (0.012)	-0.005 (0.011)	-0.006 (0.016)	-0.001 (0.016)
Sud	0.042*** (0.012)	-0.004 (0.011)	-0.002 (0.015)	-0.003 (0.015)
Isole	0.093*** (0.014)	0.035*** (0.013)	0.044*** (0.017)	0.045*** (0.017)
#componenti	-0.001 (0.005)	-0.008 (0.005)	-0.002 (0.007)	0.002 (0.007)
#minori	0.000 (0.007)	-0.003 (0.007)	-0.006 (0.010)	-0.005 (0.010)
Donna	-0.019** (0.009)	-0.027*** (0.009)	-0.037*** (0.012)	-0.035*** (0.012)
Paese UE	-0.018 (0.022)	-0.011 (0.020)	-0.010 (0.030)	0.004 (0.029)
Altro	-0.053*** (0.016)	-0.020 (0.015)	-0.030 (0.025)	-0.031 (0.024)
35-59	0.033*** (0.012)	0.021* (0.011)	0.027* (0.016)	0.050*** (0.016)
>59	0.056*** (0.017)	0.030* (0.016)	0.037 (0.022)	0.069*** (0.022)
Dip. T.Ind.	-0.014 (0.020)	0.019 (0.017)	0.036 (0.030)	0.030 (0.030)
Autonomo	0.063** (0.030)	0.013 (0.027)	0.035 (0.040)	0.064 (0.039)
Professionista	0.024 (0.047)	-0.003 (0.042)	0.024 (0.068)	0.058 (0.068)
Disoccupato	0.037** (0.016)	-0.040*** (0.014)	-0.034 (0.022)	0.021 (0.021)
Pensionato	0.054** (0.026)	0.025 (0.023)	0.036 (0.034)	0.041 (0.034)
Altro	0.071*** (0.020)	0.017 (0.018)	0.027 (0.027)	0.059** (0.026)
Diploma	0.038*** (0.010)	0.048*** (0.009)	0.062*** (0.012)	0.051*** (0.012)
Laurea	0.027* (0.016)	0.059*** (0.014)	0.090*** (0.022)	0.075*** (0.021)
Altro	0.010 (0.026)	0.003 (0.024)	-0.001 (0.033)	0.002 (0.032)
mis-reporter	0.005 (0.015)	0.013 (0.013)	0.022 (0.019)	0.018 (0.019)
Pseudo-reddito	-0.000*** (0.000)	-0.000*** (0.000)	-0.000*** (0.000)	0.000 (0.000)
Importo RdC		0.069*** (0.001)	0.039*** (0.004)	
Avevo debiti			0.022* (0.013)	0.044*** (0.013)
Reddito insuf.				-0.202*** (0.012)
Costante	0.277*** (0.032)	0.114*** (0.029)	0.255*** (0.044)	0.412*** (0.042)
Osservazioni	10392	10392	7377	7377

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Caso escluso: giovane uomo, di cittadinanza italiana, residente al Nord, con bassa scolarità impiegato come lavoratore dipendente a tempo determinato. Pseudo-reddito: reddito minimo mensile che il rispondente presume sia necessario per vivere dignitosamente in Italia: \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

**Tabella B6. Grazie al Reddito di Cittadinanza, Lei o il suo nucleo familiare ha potuto ridurre i suoi debiti?**

	(1) Ripagato debiti (campione debitori)	(2) Ripagato debiti (campione debitori)	(3) Ripagato debiti (campione debitori)	(4) Ripagato debiti (campione complessivo)	(5) Ripagato debiti (campione complessivo)	(6) Ripagato debiti (campione complessivo)
Centro	0.007 (0.018)	0.001 (0.018)	0.003 (0.018)	-0.016 (0.012)	-0.017 (0.012)	-0.015 (0.012)
Sud	0.068*** (0.018)	0.051*** (0.017)	0.045*** (0.017)	0.002 (0.011)	-0.003 (0.011)	-0.001 (0.011)
Isole	0.049** (0.020)	0.029 (0.019)	0.033* (0.019)	0.006 (0.012)	0.002 (0.012)	0.004 (0.012)
#componenti	0.017** (0.008)	0.001 (0.007)	0.012* (0.007)	-0.008 (0.005)	-0.011** (0.005)	-0.008* (0.005)
#minori	0.004 (0.011)	0.006 (0.011)	0.004 (0.011)	0.002 (0.007)	0.002 (0.007)	0.002 (0.007)
Donna	0.041*** (0.014)	0.040*** (0.014)	0.039*** (0.014)	0.025*** (0.009)	0.025*** (0.009)	0.025*** (0.009)
Paese UE	0.064* (0.035)	0.060* (0.034)	0.074** (0.034)	-0.039* (0.022)	-0.039* (0.022)	-0.036 (0.022)
Altro	0.036 (0.029)	0.042 (0.028)	0.037 (0.028)	0.013 (0.017)	0.015 (0.017)	0.014 (0.017)
35-59	-0.065*** (0.021)	-0.071*** (0.021)	-0.041** (0.021)	-0.044*** (0.010)	-0.045*** (0.010)	-0.039*** (0.010)
>59	-0.100*** (0.027)	-0.110*** (0.026)	-0.069*** (0.026)	-0.067*** (0.015)	-0.069*** (0.015)	-0.060*** (0.015)
Dip.T.Ind.	-0.065* (0.034)	-0.039 (0.033)	-0.055* (0.033)	-0.038* (0.022)	-0.033 (0.022)	-0.037* (0.022)
Autonomo	0.044 (0.043)	-0.002 (0.043)	0.049 (0.043)	-0.010 (0.027)	-0.020 (0.027)	-0.009 (0.027)
Professionista	-0.068 (0.076)	-0.110 (0.076)	-0.043 (0.079)	0.022 (0.042)	0.013 (0.042)	0.024 (0.042)
Disoccupato	-0.016 (0.025)	-0.074*** (0.025)	0.010 (0.024)	-0.012 (0.015)	-0.026* (0.015)	-0.008 (0.015)
Pensionato	0.048 (0.039)	0.030 (0.038)	0.044 (0.038)	-0.014 (0.024)	-0.018 (0.024)	-0.015 (0.024)
Altro	0.011 (0.032)	-0.011 (0.031)	0.030 (0.031)	-0.006 (0.018)	-0.013 (0.018)	-0.003 (0.018)
diploma	0.038*** (0.014)	0.045*** (0.014)	0.029** (0.014)	0.026*** (0.009)	0.028*** (0.009)	0.024*** (0.009)
laurea	0.082*** (0.026)	0.090*** (0.026)	0.077*** (0.026)	0.021 (0.015)	0.024 (0.015)	0.019 (0.015)
altro	-0.046 (0.038)	-0.036 (0.038)	-0.035 (0.037)	0.004 (0.024)	0.006 (0.024)	0.005 (0.024)
mis-reporter	0.025 (0.022)	0.027 (0.021)	0.023 (0.021)	-0.006 (0.013)	-0.006 (0.013)	-0.007 (0.013)
Pseudo-reddito	-0.000*** (0.000)	-0.000*** (0.000)	-0.000*** (0.000)	-0.000** (0.000)	-0.000*** (0.000)	-0.000 (0.000)
Importo RdC		0.070*** (0.004)			0.015*** (0.003)	
Reddito insuf.			-0.265*** (0.014)			-0.045*** (0.008)
Costante	0.522*** (0.049)	0.288*** (0.050)	0.593*** (0.047)	0.949*** (0.028)	0.897*** (0.030)	0.958*** (0.028)
Observations	5353	5353	5353	7377	7377	7377

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Caso escluso: giovane uomo, di cittadinanza italiana, residente al Nord, con bassa scolarità impiegato come lavoratore dipendente a tempo determinato. Pseudo-reddito: reddito minimo mensile che il rispondente presume sia necessario per vivere dignitosamente in Italia \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

**Tabella B7. Pensa che se fosse possibile risparmiare una parte del Reddito di Cittadinanza non spesa, potrebbe gestire meglio le necessità sue e della sua famiglia?**

	(1) Favorevole a risparmio con RdC	(2) Favorevole a RdC con tessera
Centro	-0.042*** (0.013)	0.044*** (0.016)
Sud	-0.024** (0.012)	0.047*** (0.015)
Isole	-0.022 (0.013)	0.030* (0.017)
#componenti	-0.019*** (0.006)	0.018*** (0.007)
#minori	0.006 (0.008)	-0.035*** (0.010)
Donna	0.024** (0.010)	-0.012 (0.012)
Paese UE	-0.047* (0.025)	0.008 (0.030)
Altro	-0.007 (0.021)	0.013 (0.025)
35-59	-0.048*** (0.012)	0.065*** (0.017)
>59	-0.078*** (0.017)	0.111*** (0.022)
Dip.T.Ind.	-0.014 (0.024)	0.036 (0.030)
Autonomo	0.000 (0.031)	-0.059 (0.039)
Professionista	0.036 (0.047)	0.028 (0.068)
Disoccupato	-0.018 (0.018)	-0.000 (0.022)
Pensionato	-0.013 (0.028)	-0.030 (0.034)
Altro	-0.006 (0.021)	0.039 (0.027)
Diploma	0.039*** (0.010)	-0.066*** (0.012)
Laurea	0.024 (0.017)	-0.109*** (0.022)
Altro	-0.005 (0.027)	-0.010 (0.033)
mis-reporter	-0.012 (0.015)	-0.058*** (0.019)
Pseudo-reddito	-0.000* (0.000)	-0.000*** (0.000)
Importo RdC	0.008** (0.003)	0.004 (0.004)
Avevo debiti	-0.026*** (0.010)	-0.033** (0.013)
Costante	0.910*** (0.035)	0.729*** (0.044)
Osservazioni	7376	7377

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Caso escluso: giovane uomo, di cittadinanza italiana, residente al Nord, con bassa scolarità impiegato come lavoratore dipendente a tempo determinato. Pseudo-reddito: reddito minimo mensile che il rispondente presume sia necessario per vivere dignitosamente in Italia \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

## Appendice C (Analisi con Campione Base Alternativo Ampio, domanda 21)

In questa Appendice si replicano le stime condotte in tutta l'analisi con il *Campione Base Alternativo Ampio*, definito in base domanda 21. Rispetto alla definizione relativa alla domanda 29, che dà luogo al *Campione Base*, il *Campione Base Alternativo Ampio* non consente di distinguere tra percettori correnti al momento dell'intervista ed ex-percettori. Il *Campione Base Alternativo Ampio* così ottenuto è costituito da 9188 rispondenti di cui 7183 beneficiari (domanda accolta) e 2006 non beneficiari (domanda respinta pari a 1292 o in fase di definizione pari a 714).

**Tabella C.1. Caratteristiche socio-demografiche dei rispondenti (Campione Base Alternativo Ampio, domanda 21)**

Caratteristica	Totale	Non Benef.	Benef.
<b>Area</b>			
Nord	35.01	45.71	32.02
Centro	20.73	23.38	19.99
Sud	26.49	19.34	28.48
Isole	17.77	11.57	19.5
<b>Composizione familiare</b>			
N. comp	2.51	2.65	2.47
Minori	1.75	1.81	1.73
Nucleo con disabili	21.83	22.15	21.77
<b>Sesso</b>			
Donne	54.96	57.93	54.13
<b>Cittadinanza</b>			
Italiana	89.49	86.09	90.44
Paese UE	4.16	5.18	3.87
Altro	6.36	8.72	5.69
<b>Classe d'età</b>			
<35	15.15	15.90	14.94
35-50	69.08	70.89	68.58
>50	15.77	13.21	16.48
<b>Istruzione</b>			
<diploma	42.24	38.43	43.3
Diploma	44.9	45.86	44.63
Laurea	9.72	12.56	8.92
Altro	3.15	3.14	3.15
<b>Condizione lavorativa</b>			
T. determinato	8.42	11.52	7.56
T. indeterminato	7.93	13.96	6.25
Autonomo	2.93	3.74	2.7
Professionista	0.81	0.65	0.85
Disoccupato	64.58	55.88	67.01
Pensionato	4.75	4.24	4.89
Altro	10.58	10.02	10.74
inconsistenza	10.25	10.52	10.18
Numerosità	9189	2006	7183

Nota: sono riportate le medie in termini di valori percentuali e, nel caso del numero di minori e di componenti, la media semplice.

**Tabella C2. Vincoli al consumo. Nella attuale situazione economica della sua famiglia, ci sono delle spese che non può permettersi?**

	(1) vestiti	(2) scarpe	(3) invitare a cena	(4) cinema-stadio	(5) desideri	(6) internet	(7) regalo a figli	(8) altro
Beneficiario	-0.035*** (0.013)	-0.036*** (0.012)	0.004 (0.011)	-0.015 (0.012)	0.005 (0.013)	0.011 (0.009)	-0.012 (0.012)	0.007 (0.009)
Osservazioni	9188	9188	9188	9188	9188	9188	9188	9188

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

**Tabella C3. Nella attuale situazione economica della sua famiglia, ci sono delle spese che non può permettersi? Vincoli al consumo per vestiti e/o scarpe.**

	(1) Camp. Base Alternativo Ampio
Beneficiario	-0.046*** (0.013)
Osservazioni	9188

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate.

\*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

**Tabella C4. Non in grado di risparmiare a seguito di somma inattesa di 1000euro – Campione Base Alternativo Ampio.**

	(1)	(2)	(3)	(4)
Beneficiario	0.003 (0.012)	-0.005 (0.015)	0.025 (0.027)	-0.006 (0.016)
Beneficiario×Sud		0.023 (0.025)		
Beneficiario×Nucleo con disabili			-0.027 (0.030)	
Beneficiario×Nucleo con minori				0.022 (0.024)
Osservazioni	9188	9188	9188	9188

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate. \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

**Tabella C5. Non in grado di sostenere spese inattese per 1000 euro – Campione Base Alternativo Ampio**

	(1)	(2)	(3)	(4)
Beneficiario	0.000 (0.006)	-0.003 (0.008)	-0.000 (0.014)	0.008 (0.008)
Beneficiario×Sud		0.010 (0.013)		
Beneficiario×Nucleo con disabili			0.001 (0.016)	
Beneficiario×Nucleo con minori				-0.019 (0.013)
Osservazioni	9188	9188	9188	9188

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate. \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$

**Tabella C6. Indichi per ciascun aspetto come è cambiata la qualità della sua vita– Campione Base Alternativo Ampio**

Panel a: Indichi per ciascun aspetto come è cambiata la qualità della sua vita

	(1) relazioni familiari	(2) relazioni amicali	(3) salute	(4) benessere psicologico
Beneficiario	0.566*** (0.027)	0.289*** (0.024)	0.250*** (0.024)	0.486*** (0.027)
Osservazioni	8007	8007	8007	8007

Errori robusti all'eteroschedasticità in parentesi. Ogni specificazione include le seguenti variabili di controllo: area geografica, numero componenti nucleo, numero minorenni, sesso, cittadinanza, classe d'età, condizione lavorativa, titolo di studio e dummy per incoerenza tra demografiche campionate e dichiarate. \*  $p < 0.10$ , \*\*  $p < 0.05$ , \*\*\*  $p < 0.01$ . Non tutti i 9188 rispondenti alla domanda sull'accoglimento del beneficio hanno risposto alla domanda sul cambiamento della qualità della vita, dunque il campione di stima in questo caso è di 8007 individui.